



Unione Europea

Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale
L'Europa investe nelle zone rurali



Programma
di Sviluppo Rurale
PSR CAMPANIA
2007/2013

MISURA 122

*Accrescimento del valore economico
delle foreste*

*I bandi sono stati approvati con il
DRD n.3 del 18.1.2011,
pubblicato sul BURC n.4
del 19.01.2011*

www.agricoltura.regione.campania.it

<http://psragricoltura.regione.campania.it/agricoltura>

Numero Verde
800881017



Assessorato Agricoltura



Presentazione

Con i nuovi bandi contenuti nel Piano di Sviluppo Rurale (PSR Campania 2007-13) a sostegno del settore agroalimentare e forestale della Campania ci sono 146 milioni di euro di fondi pubblici (risorse europee, statali e regionali) che vanno a supportare 19 misure di intervento.

Il nostro obiettivo è quello di puntare sulla qualità degli investimenti e non sulla quantità per "la spesa ad ogni costo". Per questo motivo, abbiamo strutturato i nostri interventi su misure che raccolgano le nuove sfide dello sviluppo rurale, inteso come strumento di rilancio non solo del settore agricolo, ma dell'intero territorio. E, in questo senso, il concetto di territorialità ha fatto da indirizzo e da orientamento degli interventi che mettiamo in campo e che mirano a esaltarne le diverse peculiarità e vocazionalità, sia produttive che aziendali, soprattutto di quelle piccole imprese che riescono a garantire la qualità ed a porsi gli obiettivi prefissati dal PSR: competitività, sicurezza alimentare, specificità. Per questa nuova tornata di bandi abbiamo puntato molto sullo snellimento delle procedure che accorcerà di 60 giorni l'iter per avere i decreti di pagamento e abbiamo introdotto la modalità "stop and go" per l'attuazione delle misure, cioè la formula dei bandi aperti a sessioni predeterminate salvo le eccezioni previste nei bandi di singole misure. Indicativamente le finestre temporali previste sono: gennaio 2011 - marzo 2011, luglio 2011 - settembre 2011, gennaio 2012 - marzo 2012. Un altro elemento innovativo è il fascicolo aziendale, ossia lo strumento attraverso cui vengono rappresentati i dati identificativi di ogni azienda agricola che beneficia di aiuti pubblici, dati riferiti sia al titolare dell'azienda e sia agli elementi strutturali che la caratterizzano. Tali informazioni costituiscono parte integrante e sostanziale dell'istanza presentata, necessarie ai fini dell'ammissibilità della stessa. La non corrispondenza dei dati indicati nel fascicolo con quelli riportati nella domanda di aiuto comporta la non ammissibilità della richiesta di contributo.

Dobbiamo essere tutti consapevoli che investire in agricoltura è e sarà fondamentale per il futuro delle popolazioni: le lobbies internazionali si adoperano ed investono già da tempo nel settore primario per detenere la sovranità alimen-



tare, per questo, occorre essere attivi e protagonisti quantomeno nell'area del Mediterraneo. Rispetto all'evoluzione dei modelli aziendali, oltre a considerare le potenzialità in termini di produzioni legate al territorio di cui la Campania ed il meridione sono ricchi, potrà essere utile che le piccole aziende diventino, nel tempo, anche di servizi, a supporto del tessuto produttivo, in genere, ed agricolo, in particolare. Ciò nell'ottica della multifunzionalità e della possibilità di offrire servizi e beni pubblici come già auspicato dalla PAC 2007-2013.

L'augurio è che l'ingente massa di risorse messa a disposizione del territorio, trovino nella governance istituzionale e imprenditoriale, in uno all'intero tessuto economico e sociale, l'"accoglienza" necessaria a far sprigionare quella potenzialità che lo stesso territorio possiede affinché l'auspicato sviluppo locale sostenibile diventi realtà.

Vito Amendolara

Assessore regionale all'Agricoltura





1. Riferimenti normativi

I principali presupposti normativi a base del presente bando sono i seguenti :

- Regolamento (CE) n. 1290 del Consiglio del 21 giugno 2005 e s.m.i.;
- Regolamento (CE) n. 1698 del Consiglio del 20 settembre 2005 e s.m.i.;
- Regolamento (CE) n. 1975 della Commissione del 7 dicembre 2006 e s.m.i.;
- Regolamento (CE) n. 1974 della Commissione del 15 dicembre 2006 e s.m.i.;
- Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 1205 del 20.03.2008 e s.m.i.;
- Regolamento (CE) 73/2009 del 19 gennaio 2009 che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori, e che modifica i regolamenti (CE) n. 1290/2005, (CE) n. 247/2006, (CE) n. 378/2007 e abroga il regolamento (CE) n. 1782/2003 e successive modifiche;
- Decisione della Commissione Europea C(2010) 1261 del 2-3-2010 che approva la revisione del PSR Campania 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C(2007) 5712 del 20 novembre 2007 recante approvazione del programma di sviluppo rurale recepita con Deliberazione della Giunta Regionale n. 283 del 19/03/2010;
- Legge 4 giugno 2010, n. 96 "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - Legge comunitaria 2009";
- D. L gs n. 163 del 12/04/2006 e s.m.i.;
- L.R. n. 3 del 27 febbraio 2007 "Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania" e relativo regolamento di attuazione approvato con DGR n. 1888 del 22/11/2009;
- Protocollo di legalità di cui alla DGR n. 1601 del 7.9.07;
- LL.RR. 11/96 e 14/06 e ss.mm.ii;
- Le vigenti disposizioni generali per l'attuazione dei bandi di misura del PSR Campania 2007-2013;
- Le vigenti "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e ad interventi analoghi" redatte dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali.

2. Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria per l'attuazione della Misura 122 per il presente bando è fissata in euro 2.000.000,00.

3. Finalità della Misura e tipologie di intervento

La misura mira alla realizzazione di interventi strutturali e infrastrutturali per la qualificazione della produzione legnosa in Campania e della sua gestione in



un'ottica ecosostenibile così come richiesto dalla strategia forestale comunitaria. L'aiuto previsto è finalizzato a migliorare e accrescere il valore economico delle foreste, attraverso l'incremento della diversificazione e della riconversione produttiva, l'espansione di nuove opportunità di mercato mantenendo, al contempo, la gestione sostenibile e il ruolo multifunzionale delle risorse boschive. Si interverrà, soprattutto, nelle fasi relative alle utilizzazioni forestali e alla prima trasformazione realizzata in foresta, che incidono fortemente sulla debolezza della filiera. E' previsto il sostegno agli investimenti per:

- incrementare le produzioni legnose e quindi aumentare la produttività dei complessi boscati;
- incentivare modalità di utilizzazioni forestali che prevedono bassi impatti ambientali;
- migliorare i complessi boscati esistenti e le forme di governo anche a favore delle fustaie e dei cedui composti laddove le condizioni pedoclimatiche lo consentono;
- migliorare le condizioni di utilizzo e la gestione sostenibile da un punto di vista economico e ambientale dei boschi, mediante l'adeguamento ed il rinnovamento del parco macchine utilizzato dagli operatori forestali;
- razionalizzare l'organizzazione del lavoro forestale e migliorare la sicurezza degli operatori.

Gli obiettivi che si prefigge la misura sono perseguiti attraverso il finanziamento delle seguenti tipologie d'intervento, da realizzarsi all'interno della proprietà di privati o loro associazioni, ovvero comuni o loro associazioni:

a) interventi straordinari di riconversione produttiva - ai fini del miglioramento tecnologico del materiale ricavabile dai boschi produttivi mediante le seguenti sottotipologie:

1. la conversione dei boschi cedui in quelli composti o in boschi ad alto fusto;
2. la sostituzione di specie alloctone e/o conifere¹ con latifoglie autoctone;
3. il miglioramento dell'accessibilità ai complessi boscati, limitatamente alla viabilità interna e di servizio.

b) investimenti materiali mobili - acquisto di nuove macchine, attrezzature - compresi i programmi informatici - utili alla gestione sostenibile del bosco e necessari allo sviluppo delle utilizzazioni boschive per il taglio, la raccolta, l'allestimento, lo stoccaggio ed il deposito delle produzioni legnose;

c) investimenti materiali fissi - costruzione, acquisto o miglioramento-adequamento di beni immobili destinati allo stoccaggio e conservazione delle produzioni legnose, (piazzi di stoccaggio del legname, strutture coperte per il deposito legname). Relativamente ai piazzali di stoccaggio è consentita la sola realizzazione o miglioramento-adequamento degli stessi.

¹ nei boschi e foreste ai sensi della L. 11/96 ricadono anche le pinete di pino domestico.





Inoltre, tra le spese ammissibili per i privati o loro associazioni, rientrano quelle per la redazione di un Piano di gestione così come previsto dalla Legge regionale 7 maggio 1996 n. 11 e ss.mm.ii., purché coerente con gli indirizzi di gestione forestale previsti dalla normativa regionale, nazionale e comunitaria vigente.

Sono comunque esclusi dai finanziamenti:

- le operazioni di rinnovazione dopo il taglio definitivo nei boschi naturali e nei castagneti da frutto;
- l'acquisto di terreni;
- l'acquisto di attrezzature e macchine non dimensionati per le finalità dell'intervento finanziato;
- investimenti nelle foreste o altre superfici boschive di proprietà dello Stato o della Regione oppure appartenenti a Enti pubblici diversi dai Comuni;
- investimenti nelle foreste appartenenti a persone giuridiche di cui almeno il 50% del capitale sia detenuto dallo Stato o dalla Regione oppure appartenenti a Enti pubblici diversi dai Comuni;
- i semplici investimenti di sostituzione²;

Non sono, inoltre, ammessi investimenti:

- che non soddisfino i requisiti di compatibilità ambientale, o che presumano l'utilizzo di macchine e/o prodotti inquinanti e nocivi per l'ambiente;
- che riguardino la produzione, raccolta e commercializzazione di abeti natalizi.

4. Ambiti territoriali di attuazione

La misura trova applicazione nelle aree forestali insistenti in tutte le sette macroaree individuate.

Avranno, tuttavia, preferenzialità e priorità di finanziamento con l'attribuzione di un punteggio maggiorato i richiedenti le cui istanze provengono dalle macroaree indicate nella seguente tabella, sulla base del maggior numero di simboli X attribuiti ad ogni singola tipologia di intervento.

² Non sono ammessi investimenti finalizzati semplicemente a sostituire macchinari con altri nuovi o aggiornati, senza aumentare la capacità di produzione del **25%**, intesa come rendimento e/o quantità totali lavorate nel ciclo di produzione/trasformazione/commercializzazione cui l'investimento è funzionale.

Non sono considerati investimenti di sostituzione quelli che:

comportino un risparmio energetico o una migliore protezione dell'ambiente;

la sostituzione di una macchina o un'attrezzatura di almeno 10 anni di età con una di pari funzioni ma di recente produzione. Per "recente produzione" si intende la presenza della dotazione nel catalogo del fornitore da non più di tre anni (da attestarsi nel preventivo del fornitore).

E' ammessa la sostituzione di macchine e/o di attrezzature che consentano la modifica sostanziale della natura della produzione, consistente in prodotti merceologicamente diversi da quelli ottenuti al momento della presentazione della domanda. (segue alla pagina successiva)

E' ammessa la sostituzione di macchine e/o di attrezzature che consentano di modificare sostanzialmente le tecnologie adottate al momento della presentazione della domanda, compreso i nuovi adattamenti o dotazioni per la sicurezza sui luoghi di lavoro, il risparmio energetico e la protezione dell'ambiente.





Tipologie di intervento / Macroaree	A1	A2	A3	B	C	D1	D2
Interventi straordinari di riconversione produttiva	X	X	XX	X	XX	XXX	XXX
Investimenti materiali mobili	X	X	XX	X	XX	XXX	XXX
Investimenti materiali fissi	XX	XX	XX	XX	XX	XXX	XXX

5. Soggetti beneficiari dell'intervento

I soggetti beneficiari sono:

- Imprenditori agricoli singoli o associati, proprietari in base ad un legittimo titolo di proprietà di superfici forestali e/o boschive, titolari di impresa iscritta nel registro delle imprese agricole delle C.C.I.A.A.
- Comuni singoli o loro associazioni, proprietari di superfici forestali e/o boschive.

Le superfici boschive o forestali devono essere ubicate prevalentemente nel territorio regionale campano; le particelle catastali sulle quali saranno realizzati gli investimenti fissi devono ricadere nel territorio regionale.

6. Compatibilità tra misure

E' consentita la cumulabilità con tutte le rimanenti Misure del PSR a meno di specifiche condizioni dalle stesse previste.

7. Requisiti di ammissibilità

I soggetti destinatari degli aiuti del PSR che intendono presentare domanda, sono obbligati, preventivamente, alla costituzione o all'aggiornamento del fascicolo aziendale, così come indicato nelle disposizioni generali.

Le informazioni contenute nel fascicolo aziendale costituiscono parte integrante e sostanziale dell'istanza presentata, necessarie ai fini dell'ammissibilità della stessa. La non corrispondenza dei dati indicati nel fascicolo con quelli riportati nella domanda di aiuto comportano la non ammissibilità della domanda di aiuto.

Per accedere alle agevolazioni previste, i richiedenti devono possedere:

- una superficie forestale o boschiva di dimensione minima non inferiore ad ettari 2,00;
- per la sola tipologia a) una superficie forestale minima pari ad 1,00 ettaro, suddivisa anche in più corpi.

Inoltre, i richiedenti devono disporre di un piano di gestione del bosco o della foresta oggetto d'intervento conforme alla normativa regionale vigente - L.R. 11/96 e ss.mm.ii - (Piano di assestamento forestale, Piano di coltura/gestione





o strumenti equivalenti). Per i privati, il Piano di gestione, necessario solo per proprietà boschive superiori a 50 ettari (per superfici inferiori, solo in caso che le stesse siano soggette ad utilizzazione boschiva va redatto un Piano dei tagli), potrà essere cofinanziato dalla misura nell'ambito delle spese generali che in ogni caso non potranno complessivamente superare la percentuale definita nel bando. Il Piano di gestione deve essere confacente alla dimensione e all'uso del bosco o della foresta e comprendere l'insieme delle risorse forestali o boschive delle proprietà interessate dall'operazione per cui si richiede il contributo.

Per i Comuni, il finanziamento è subordinato alla presentazione della deliberazione di Giunta regionale di approvazione del Piano di assestamento forestale (P.A.F.) ai sensi dell'articolo 10 della Legge regionale 11/1996, ovvero:

- della D.G.R. di approvazione del P.A.F., ancorché scaduto, solo nei casi in cui l'intervento non prevede operazioni di taglio del soprassuolo della superficie interessata;
- della D.G.R. di approvazione del progetto preliminare del P.A.F. in uno a copia dell'istanza di aiuto presentata al Bando di attuazione della Misura 227 "Investimenti non produttivi" del P.S.R. Campania 2007-2013 – Azioni a), b) per l'intervento indicato con la lettera "o" relativo alla definizione, elaborazione ed approvazione del P.A.F., ferme restando le specifiche ivi dettagliate in nota e nei pertinenti punti del bando stesso, a cui si fa espresso rinvio.

In ogni caso, qualsiasi progetto d'investimento, presentato da soggetti privati o pubblici, deve essere esecutivo "cantierabile" e corredato di tutte le autorizzazioni (pareri, concessioni, permessi, nullaosta, etc.) necessarie rilasciate dai competenti Enti, nonché, della documentazione tecnica necessaria per la realizzazione.

I progetti d'investimento concernenti opere strutturali devono obbligatoriamente, pena l'inammissibilità dell'istanza, prevedere la realizzazione di interventi rivolti alla cura e al miglioramento dell'ambiente (siepi, viali alberati, verde ornamentale in genere), del paesaggio, ovvero al risparmio idrico e/o energetico, all'impiego di fonti di energia rinnovabili, in misura complessivamente non inferiore al 10% della spesa ammissibile.

Nel caso di sostituzione di specie alloctone e/o conifere con specie autoctone, il rispetto della compatibilità degli investimenti da realizzare alle condizioni ambientali locali, nonché, al mantenimento dell'equilibrio tra la selvicoltura e la fauna selvatica è assicurato dall'impiego di una ristretta selezione di specie e di particolari accorgimenti mirati alla tutela della fauna. A tal proposito, nel caso di interventi di cui alla tipologia a2) le specie utilizzabili sono le seguenti:

Acer campestre, Acer lobelii, Acer monspessulanum, Acer obtusatum, Acer opalus, Acer pseudoplatanus, Alnus cordata, Alnus glutinosa, Betula pendula, Castanea sativa, Carpino spp, Cercis siliquastrum, Celtis australis, Corylus avellanae, Fagus selvatica, Fraxinus excelsior, Fraxinus ornus, Fraxinus oxyphylla, Juglans regia, Ostrya carpinifolia, Populus alba, Populus nigra, Populus tremula,



Prunus avium, Prunus spinosa, Prunus mahaleb, Pyrus Pyraster, Quercus pubescens, Quercus ilex, Quercus cerris, Quercus robur, Quercus frainetto, Salix alba, Salix capraea, Salix fragilis, Sorbus aucuparia, Sorbus domestica, Sorbus torminalis, Tilia cordata, Tilia europea, Tilia platyphyllos, Ulmus spp.

La scelta della specie da utilizzare è fatta tenendo conto, tra l'altro, delle condizioni pedoambientali della zona oggetto d'intervento e quindi della compatibilità con l'intervento stesso, pertanto, le specie da impiantare dovranno essere caratterizzate da una elevata coerenza con le caratteristiche ecologiche della stazione di impianto.

Non saranno ammesse a finanziamento le stesse tipologie d'intervento già oggetto di aiuti pubblici nei precedenti cinque anni.

Al fine di evitare la diffusione dell'imenottero *Dryocosmus kuriphilus yasumatsu* Cinipide galligeno del castagno, è obbligatorio negli interventi di cui alla sottotipologia a1) e a2) che prevedono l'utilizzo di piante di castagno, associare a tale specie piante appartenenti al genere *Quercus*, escludendo la specie *ilex*, in misura non inferiore al 5% del numero di piante di castagno da utilizzare.

Non possono fruire delle agevolazioni previste dalla presente misura i soggetti già destinatari di finanziamenti a valere su Fondi FEOGA (Orientamento e PSR 2000-2006) e FEASR, i quali si trovino nelle seguenti condizioni:

- nell'anno civile in corso o in quello precedente sono stati emessi provvedimenti definitivi di revoca dei benefici concessi non determinati da espressa volontà di rinuncia manifestata dagli interessati;
- sono stati adottati e permangono ancora vigenti provvedimenti di sospensione del finanziamento;
- nell'anno civile in corso o in quello precedente si sia dato corso alle procedure di recupero delle somme liquidate e garantite con dichiarazione di impegno sottoscritta dal legale rappresentante (per i beneficiari pubblici);
- nell'anno civile in corso o in quello precedente si è dovuto procedere a recuperi delle somme liquidate a mezzo escussione delle polizze fideiussorie mantenute in garanzia degli importi pagati (per i beneficiari privati);
- è ancora atteso il pagamento delle sanzioni comminate e/o la restituzione dei finanziamenti liquidati sulla base di provvedimenti provinciali e/o regionali adottati per cause imputabili al beneficiario;
- sono ancora in corso di realizzazione progetti finanziati con la medesima misura.

8. Regime di incentivazione

Per la realizzazione degli interventi recati dalla presente misura, sono previsti solo incentivi in forma di contributo in conto capitale. Appena le procedure predisposte dall'Organismo Pagatore lo consentiranno, il finanziamento pubblico potrà essere riconosciuto, anche nella forma di contributo in conto interessi.



Importo massimo finanziabile

Il contributo pubblico riconoscibile a ciascun richiedente, per l'intero periodo di programmazione 2007-2013, è fissato in 1.500.000,00 euro e potrà essere erogato, a scelta del beneficiario, sotto forma di contributo in conto capitale, ovvero appena le procedure lo consentiranno, in tutto o in parte in conto interessi sui prestiti/mutui ai quali si è fatto ricorso per l'attuazione dell'investimento ammesso.

Nel limite del suddetto importo massimo di 1.500.000,00 euro, è consentita alla medesima azienda, per la stessa misura, la possibilità di richiedere contestualmente o in momenti diversi il finanziamento di una o più tipologie di intervento.

Intensità dell'aiuto

Il contributo pubblico è pari a:

- 60% della spesa ammissibile nelle zone montane, nelle zone caratterizzate da svantaggi naturali diverse dalle zone montane e nelle zone ZPS e SIC della Rete Natura 2000 – Direttive Uccelli e Habitat;
- 50% della spesa ammissibile nelle altre zone.

Ai fini del riconoscimento dell'aliquota di finanziamento superiore prevista per le zone montane, zone caratterizzate da svantaggi naturali diverse dalle zone montane e zone ZPS e SIC della Rete Natura 2000 – Direttive Uccelli e Habitat, almeno il 50% della Superficie forestale o boschiva, oggetto di investimento, deve ricadere in tali aree.

9. Spese ammissibili

Sono considerate ammissibili a contributo le sole spese sostenute dal beneficiario

- relative agli investimenti espressamente previsti per ciascuna tipologia d'intervento e corrispondenti a pagamenti effettuati documentati da fatture,
- dopo la comunicazione di avvenuto finanziamento da parte del Soggetto attuatore.

Le spese sostenute, pena la loro inammissibilità a finanziamento, dovranno essere comprovate esclusivamente da bonifici bancari o postali ovvero da assegni circolari, intestati direttamente al creditore per il pagamento delle fatture relative agli acquisti effettuati ed alle prestazioni fornite. La causale di ciascun bonifico dovrà riportare in maniera chiara ed univoca gli estremi della/e fatture nell'occasione pagate.

I bonifici dovranno essere disposti a valere obbligatoriamente sul conto corrente appositamente acceso per la realizzazione del progetto finanziato come da disposizioni generali.

Vengono indicate di seguito le spese ammissibili all'aiuto pubblico con riferimento alle singole tipologie di intervento e alla descrizione dei lavori.

Per la tipologia a) gli importi unitari da utilizzare, relativi ai lavori previsti, dovranno essere quelli indicati nel vigente "Prezzario regionale delle opere



di miglioramento fondiario - alla sezione Lavori Forestali, miglioramento prati-pascoli e imboschimenti - i codici da utilizzare sono quelli in esso riportati. **Per la sottotipologia a3)**, qualora i lavori previsti non sono riportati nel suddetto prezzario, si potranno utilizzare gli altri Prezzari regionali vigenti.

Per la tipologia b) le spese ammissibili saranno determinate sulla base dei preventivi presentati e con le modalità di seguito precisate.

Per la tipologia c) gli importi da utilizzare vanno desunti dal "Prezzario regionale dei lavori pubblici" vigente al momento della presentazione della domanda di contributo.

Per eventuali opere di ingegneria naturalistica devono essere utilizzati i valori riportati nel Prezzario regionale vigente.

Per opere non previste nei prezzari di riferimento suddetti, dovrà essere prodotta dettagliata analisi dei prezzi; per le opere prefabbricate è ammessa la presentazione di dettagliati preventivi

Le spese generali e tecniche potranno essere riconosciute fino alla concorrenza massima del 12%. La percentuale relativa all'acquisto dei beni durevoli (macchine, attrezzature, software, etc.) è ridotta al 7%. Sono computabili nelle spese generali le spese tecniche di progettazione, direzione lavori, collaudo etc., le spese per relazioni specialistiche ed indagini (profilo pedologico, analisi chimico - fisica del terreno, indagine vegetazionali, etc), le spese per la redazione del Piano di gestione (nel caso di beneficiari privati). Sono ammissibili, inoltre, le spese di tenuta del conto corrente dedicato, delle eventuali polizze fidejussorie e le spese inerenti l'obbligo di informare e sensibilizzare il pubblico sugli interventi finanziati dal FEASR.

Nel caso di affidamento a professionisti esterni di progettazione, direzione dei lavori, collaudo ed eventuali studi di approfondimento, le parcelle professionali dovranno essere vidimate per il parere di congruità dagli Ordini e/o Collegi professionali (Dottori Agronomi e Forestali, Ingegneri, Geologi, Architetti, Geometri, etc.) ai quali il professionista stesso risulta iscritto, come da disposizioni generali. In sede di liquidazione del saldo del contributo dovuto, le spese sostenute per il pagamento delle parcelle potranno essere riconosciute solo a seguito di contestuale esibizione del modello F24 attestante l'avvenuto versamento delle ritenute d'acconto dovute.

Il quadro economico dell'operazione ammessa a finanziamento per quanto riguarda i lavori va redatta nel seguente modo:

Per i beneficiari pubblici

A. Lavori:

1. Importo dei lavori a base di gara

€

2. Oneri per sicurezza e coordinamento (on. generali+ on. specifici)

€

TOTALE A (1+2)

€





B. Somme a disposizione della stazione appaltante:

1. Imprevisti (max 5% di A)	€
2. Spese generali (max 7% o 12% di A+B1)	€
3. IVA	€
TOTALE B (1+2+3)	€
TOTALE INVESTIMENTO (A+B)	€

In caso di utilizzo degli imprevisti (B1) il relativo importo concorre a formare il corrispettivo lordo dei lavori a cui si riferisce il calcolo del 12% quale relativo massimale.

Per i beneficiari privati

1. Lavori:	€
2. Spese generali (max 7% o 12% di 1)	€
3. IVA	€
TOTALE INVESTIMENTO (1+2+3)	€

Ai sensi dell'art.71, punto a) del Reg. (CE) n. 1698/2005, non è ammissibile a contributo del FEASR l'IVA, tranne l'IVA non recuperabile se realmente e definitivamente sostenuta da beneficiari diversi da soggetti non passivi di cui all'articolo 4, paragrafo 5, primo comma, della sesta direttiva 77/388/CEE del Consiglio, del 17 maggio.

Per i soggetti pubblici, quali lo Stato, le Regioni, le Province, i Comuni e gli altri organismi di diritto pubblico, qualora beneficiari di misure a valere sul PSR CAMPANIA 2007-2013, il riconoscimento dell'IVA potrà avvenire, a seguito di specifica richiesta inoltrata allo stesso soggetto che ha istruito l'istanza di finanziamento di cui si è beneficiario, e graverà sul fondo speciale IVA.

Resta inteso che la procedura di liquidazione dell'IVA resterà del tutto estranea e distinta dalle consuete procedure di rendicontazione adottate dall'Organismo Pagatore secondo le regole comunitarie.

Le procedure per l'accesso al Fondo Speciale IVA sono disciplinate dal DRD n° 24 del 14/04/2010, al quale si rimanda.

Per i privati, è consentito inserire fra i costi del progetto di investimento anche quelli riferiti ad alcuni lavori effettuati dallo stesso beneficiario e/o dai suoi familiari relativi alla sola tipologia a) e nella fattispecie i seguenti:

1. *Sottotipologia a1* "Conversione di boschi cedui in cedui composti e boschi ad alto fusto" - è possibile fare tutti i lavori previsti nelle tre modalità operative;

2. *Sottotipologia a2* "Sostituzione di specie alloctone e/o conifere con latifoglie autoctone" - è possibile effettuare i diversi lavori previsti nella tabella che segue, tranne quelli relativi al profilo pedologico del terreno, all'analisi chimico-fisica del terreno e all'acquisto piante di due anni.

Le operazioni in questione dovranno risultare:



- compatibili con le strutture ed i mezzi tecnici in dotazione dell'azienda (per tipo, potenza, condizioni, efficienza, etc.);
- compatibili con le capacità professionali e le condizioni generali del beneficiario, dei lavoratori aziendali e/o dei familiari preposti alla specifica attività (età, abilitazioni alla guida dei mezzi meccanici necessari per svolgere l'intervento, competenze specifiche richieste, condizioni assicurative, etc.);
- realizzabili nel pieno rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro.

Il possesso dei suddetti requisiti dovrà essere espressamente esplicitato nella relazione tecnica che accompagna l'istanza.

Allo scopo di consentire lo svolgimento dei controlli sopralluogo ritenuti più opportuni, il calendario dei lavori da svolgere andrà, pena inammissibilità delle relative spese, comunicato all'attuatore a mezzo raccomandata a/r con almeno 7 giorni di anticipo rispetto all'avvio delle operazioni completo di documentazione fotografica relativa allo stato dei luoghi interessati agli interventi.

Ai lavori che si intende realizzare in economia, che come tali dovranno essere indicati nella relazione tecnica che accompagna l'istanza, verrà attribuito il costo massimo ammissibile, riportato per le specifiche voci nel vigente "Prezzario regionale delle opere di miglioramento fondiario", sulla base dei computi metrici che verranno esibiti.

In occasione della richiesta di collaudo degli investimenti realizzati, i costi sostenuti per l'attuazione dei lavori in economia, in coerenza con quanto previsto per gli analoghi interventi realizzati con il ricorso di terzi, dovranno essere quantizzati sulla base di computo metrico consuntivo redatto con riferimento alle voci ed ai costi indicati nell'istanza di finanziamento. I documenti in questione dovranno essere completati da specifica dichiarazione resa a termine di legge, nella quale saranno riportate dettagliatamente:

- la descrizione dei lavori effettuati, le epoche di realizzazione e la loro durata;
- le macchine e le attrezzature utilizzate;
- i nominativi degli esecutori dei lavori distinti per ciascun intervento.

Le operazioni realizzate in economia dovranno essere in ogni caso documentate con immagini fotografiche riprese durante e a conclusione della loro realizzazione. Il contributo pubblico totale che potrà essere liquidato non dovrà superare la spesa totale ammessa al netto del costo dei lavori realizzati in economia.

(ipotesi: spesa ammessa totale 100, contributo previsto 50, costo dei lavori in economia 60; in tali condizioni il contributo pubblico verrà ridotto a 40. Infatti: 100 (spesa ammessa) meno 60 (costo dei lavori in economia) = 40 (massimo contributo liquidabile).

Oltre a quelli precedentemente indicati, non è consentito inserire tra i costi del progetto quelli riferiti ai lavori e/o alle prestazioni professionali (ad esempio quelle richieste per la predisposizione della domanda di investimento, del pro-



getto di miglioramento ovvero per la direzione dei lavori) effettuate dallo stesso beneficiario e/o dai suoi familiari (coniuge, fratelli, sorelle, figli) per la realizzazione degli investimenti finanziati.

Sottotipologia a1 - Conversione di boschi cedui in cedui composti e boschi ad alto fusto

Descrizione dei Lavori
Taglio di preparazione all'avviamento a fustaia consistente in un primo diradamento di tipo selettivo massale con candidati a vantaggio dei polloni e delle matricine migliori; taglio dei polloni malformati, in soprannumero, concorrenti e delle matricine eccessivamente ramosi od invecchiate; sramatura, allestimento e concentramento dei fusti per il successivo esbosco, idonea sistemazione della ramaglia previa depezzatura della stessa, ogni altro onere compreso (Prelievo 20 - 40% dei soggetti e della massa)
Taglio di conversione a fustaia in bosco ceduo invecchiato già sottoposto a taglio di preparazione consistente nella riduzione dei polloni soprannumerari, al fine di costituire una fustaia transitoria, sramatura, depezzamento, allestimento e concentramento dei fusti per il successivo esbosco, idonea sistemazione della ramaglia previa depezzatura della stessa, ogni altro onere compreso (Prelievo circa il 25% dei soggetti e della massa)
Taglio di conversione a fustaia in bosco ceduo invecchiato non sottoposto a tagli di preparazione o diradamento consistente nella riduzione dei polloni soprannumerari, al fine di costituire una fustaia transitoria, sramatura, depezzamento, allestimento e concentramento dei fusti per il successivo esbosco, idonea sistemazione della ramaglia previa depezzatura della stessa, ogni altro onere compreso (Prelievo circa del 40% dei soggetti e della massa)

Sulla stessa porzione di bosco e/o foresta è possibile il finanziamento di una sola delle tre "modalità operative" su descritte.

Nel progetto esecutivo vanno individuati e quindi indicati:

- *gli allievi da riservare dal taglio*, mediante contrassegno con anello in tinta verde a mt 1,30 da terra e numerazione progressiva lungo il fusto. Di essi va rilevato il diametro a petto d'uomo che viene riportato in apposito piedilista, unitamente alla specie;
- *le piante da abbattere*, di diametro a petto d'uomo - 1,30 mt da terra - pari o superiore a cm 18, devono essere martellate con l'impronta del martello forestale e numerate progressivamente al ceppo su apposita specchiatura con numero in tinta rossa indelebile. Il loro diametro a petto d'uomo è riportato in apposito piedilista di martellata unitamente alla specie di appartenenza;
- *le piante da abbattere* con diametro a petto d'uomo inferiore a cm 18, le piante morte in piedi e i monconi vanno rilevate mediante aree di saggio.





Sottotipologia a2 – Sostituzione di specie alloctone e/o conifere con latifoglie autoctone

Descrizione dei Lavori
Taglio di abbattimento, sramatura e allestimento di materiale legnoso d'altofusto, comprensivo di accatastamento ordinato del materiale di risulta e di ogni altro onere
Estirpazione, allestimento ed allontanamento delle ceppaie di piante d'altofusto, comprensivo di ogni altro onere (solo per validi e giustificati motivi)
Profilo pedologico eseguito mediante l'apertura di una buca di dimensioni idonee (solo se ritenuto necessario dal progettista)
Analisi chimico – fisica del terreno
Amminutamento superficiale mediante frangizollatura o fresatura
Apertura di buche di dimensioni adeguate: a mano su terreni non lavorati a mano su terreni precedentemente lavorati con trivella meccanica
Messa a dimora di piantine di latifoglie in fitocella o vaso, in buche comunque ricavate su terreno predisposto, compreso ogni onere ma esclusa la fornitura della piantina
Messa a dimora di piantine di latifoglie a radice nuda, in terreno precedentemente lavorato meccanicamente compreso ogni onere, ma esclusa la fornitura della piantina
Acquisto piante di due anni: - latifoglie a radice nuda - latifoglie in fitocella
Protezione individuale (shelter o manicotto di rete) e oneri accessori
Acquisto e posa in opera di palo tutore di altezza non inferiore ai 2 mt per sostegno piantina (solo per specie legnose di pregio es. noce, ciliegio, frassino, etc.)

Le piantine da utilizzare devono provenire, esclusivamente, da vivai autorizzati ai sensi della Legge 269/73 o del Decreto Legislativo 386/2003, ed avere un *certificato di provenienza* o di *identità clonale*. Vanno privilegiati gli impianti plurispecifici. Andranno utilizzate piante di due anni di età, con una densità minima d'impianto, variabile in base alla specie utilizzata.

La sostituzione delle piante va fatta mediante la realizzazione di tagli a buche di dimensioni pari o inferiori a 2.500 mq, con asse maggiore parallelo alle curve di livello. Le buche devono essere distribuite a macchia di leopardo, quindi in modo uniforme, privilegiando in ogni caso le aree con copertura delle chiome più ridotte e/o con piante aventi problemi fitosanitari o instabili dal punto di vista meccanico. I lotti boschivi oggetto d'intervento non devono superare i 10 ettari cadauno e non devono essere contigui; la distanza minima tra due lotti non deve essere





inferiore a 100 metri lineari, salvo l'utilizzo di altre distanze da ben motivare in fase di progettazione. In ogni caso è possibile scoprire al massimo il 50% della superficie boschiva oggetto dell'intervento.

Considerata la tempistica imposta dall'applicazione della presente misura e dalla colturalità della maggior parte dei boschi presenti sul territorio regionale, le opzioni che si reputano tecnicamente e colturalmente applicabili sono le seguenti:

- interventi in boschi ove insieme alla specie alloctona e/o conifera da sostituire vi è già una buona presenza di una o più specie autoctone affermatasi in spazi vuoti (chiarie-radure e/o sottocopertura o nel piano delle chiome) dovuti a cause naturali o accidentali (attacchi parassitari e/o incendi), in questo caso le piante autoctone presenti vanno conservate e integrate con piante appartenenti alla stessa specie o ad altre specie autoctone in misura tale da avere a fine intervento una densità non inferiore a 800-1000 piante ad ettaro, di cui almeno il 70% costituito da specie autoctone;
- interventi in boschi ove insieme alla specie alloctona e/o conifera da sostituire non vi è presenza di specie autoctone;
- interventi in boschi che presentano situazioni intermedie relative ai due punti precedenti.

La sostituzione delle piante va fatta, in ogni caso, tenendo in debito conto l'orografia e la caratteristica dei terreni dove si interviene.

Dalla presente tipologia sono esclusi aiuti a favore dei rimboschimenti litoranei realizzati per consolidamenti dunali, i rimboschimenti posti in condizioni speciali quali quelli localizzati in zone a forte pendio o soggetti a valanghe, frane o rotolamento di massi, ovvero quelli che sovrastano centri abitati e/o infrastrutture. Per le pinete litoranee, il rinfoltimento con specie arboree e arbustive autoctone è possibile solo nelle radure e nelle chiarie preesistenti all'intervento, mentre non è possibile la creazione di queste ultime mediante taglio raso a buche.

Per le su descritte tipologie a1) e a2) si precisa che il legname ricavato – di qualsiasi assortimento commerciale esso sia – rispettivamente, dal taglio di conversione del bosco ceduo in ceduo composto o alto fusto e dalla sostituzione di specie alloctone e/o conifere con latifoglie autoctone, deve essere nella piena ed esclusiva disponibilità dei Comuni singoli o associati che intendono beneficiare degli aiuti di cui alle suddette tipologie, che ne potranno disporre nei modi e forme di legge.

Sottotipologia a3 – Miglioramento dell'accessibilità ai complessi boscati, limitatamente alla viabilità interna e di servizio

Per questa tipologia, saranno finanziati i lavori necessari al miglioramento dell'accessibilità ai boschi e/o alle foreste, limitatamente alla viabilità all'interno e a quella di servizio. Pertanto, è possibile il finanziamento per la realizzazione ex novo, la manutenzione straordinaria, l'ampliamento e l'adeguamento, delle piste



di accesso e di esbosco, dei sentieri e di eventuali mulattiere. Si dovranno utilizzare, preferibilmente, materiali naturali e a basso impatto ambientale; eventuali altri materiali, da giustificare nella relazione che accompagna il progetto, sono ammessi nei tratti con maggiore pendenza o con particolari problemi di stabilità. Sono finanziabili tutte le opere e manufatti, nonché, gli interventi connessi di regimazione delle acque meteoriche. Gli importi unitari da utilizzare dovranno essere quelli indicati nei prezzi regionali vigenti o in caso di lavori non previsti in questi ultimi, dovrà essere prodotta una dettagliata analisi dei prezzi.

Tipologia b – Investimenti materiali mobili

I mezzi strumentali ammessi a finanziamento ai fini dell'ammmodernamento della fase di utilizzazione (taglio, allestimento, concentramento, esbosco, trasporto e prima trasformazione nel bosco) sono di seguito indicati:

Categorie	Descrizione delle Macchine e Attrezzature
b1 "attrezzature leggere"	<ul style="list-style-type: none"> - Verricelli indipendenti: di tipo trasportabile manualmente o su navicella; azionabili con motore di motosega; dotati di sistema guidafune; dotazione di brache per l'ancoraggio e della carrucola di rinvio. - Verricelli per trattore (azionati tramite presa di potenza del trattore): - Verricelli integrali su trattore; - Verricelli a traliccio con doppio tamburo. - Canalette in P.V.C. (da abbinare all'uso di un verricello indipendente, possibilmente a navicella) con dispositivi di attacco rapido. - Motoseghe professionali; - Indumenti antinfortunistici: pantaloni antimotosega, casco con visiera e cuffie, scarpe antinfortunistiche, guanti. - Attrezzature informatiche (Hardware); - Programmi informatici (Software); - Altre macchine ed attrezzature forestali.
b2 - "macchine e attrezzature pesanti"	<ul style="list-style-type: none"> - Trattori forestali gommati: trattori a 4 RM isodiametriche; trattori a 4 RM isodiametriche e con telaio articolato; trattori a 4 RM convenzionali. - Trattori forestali cingolati (solo in alcuni casi giustificati da condizioni particolari del terreno) - Gru a cavo tradizionali a stazione motrice semifissa; - Teleferiche mobili ;





	<ul style="list-style-type: none"> - Scortecciatrici: di tipo leggero per paleria; di tipo mobili o anche fisse per piazzali. - Spaccalegna; - Accessori per gru a cavo forestali; - Tralicci in acciaio o in lega leggera smontabili in più pezzi, di altezza variabile per la realizzazione di cavalletti a puntone; - Gru a cavo a stazione motrice mobile di tipo leggero o medio: portata da trattore; su carrello. - Rimorchi forestali (con almeno un asse motore, mosso dalla presa di potenza del trattore); - Gru idrauliche carica tronchi;
	<ul style="list-style-type: none"> - Cippatrici e frantumatori di tipo portato o trainato dal trattore; - Minicingolato provvisto di cingoli in gomma, per trasporto in bosco e lungo i sentieri del materiale minuto; - Autocarri e mezzi promiscui forestali a trazione integrale per trasporto su piste e strade forestali del legname e del personale; <i>(Il costo di questa voce di spesa non deve superare il 10% del costo totale del progetto d'investimento)</i> Piccoli autocarri per trasporto materiale; Mezzi promiscui (tipo Pick up) a trazione integrale, max 3-5 posti a sedere, con cassone attrezzato per il trasporto della minuteria (non prioritari). - Processori combinati per la lavorazione in bosco di piante intere (sramatura, depezzatura, cippatura, etc.); - Altre macchine ed attrezzature forestali

Qualsiasi macchina o attrezzatura acquistata deve riportare il contrassegno "CE", ed essere conforme alla normativa prevista dalla direttiva 2006/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 maggio 2006 relativa alle macchine e che modifica la direttiva 95/16/CE o ad altre norme a livello europeo. Inoltre, tutte le macchine utilizzate nei lavori forestali devono essere adeguate agli standard di sicurezza previsti dalle relative norme (omologazioni etc.).

In ogni caso l'acquisto di nuove macchine, attrezzature, comprese quelle informatiche (Hardware), i programmi informatici, e piccoli impianti utili allo sviluppo delle utilizzazioni boschive deve essere dimensionato alle effettive esigenze del soggetto richiedente.



Tipologia c – Investimenti materiali fissi

Si ricorda che è possibile per le strutture di ricovero coperte, destinate allo stoccaggio e conservazione delle produzioni legnose, l'acquisto, la costruzione o il miglioramento-adequamento. Mentre per i Piazzali di stoccaggio è consentita la realizzazione o il miglioramento-adequamento degli stessi.

Il soggetto richiedente la costruzione, l'acquisto, il miglioramento-adequamento di beni immobili da utilizzare per la raccolta e lo stoccaggio dei prodotti legnosi deve dimostrare che tale investimento è coerente con le attività svolte ed è dimensionato alle effettive esigenze dello stesso.

10. Criteri di selezione

I progetti di investimento che risulteranno ammissibili nella fase istruttoria, saranno valutati sulla base di una griglia di parametri di valutazione (Tabelle 1, 2, 3, 4, 5, 6) riferita alle seguenti principali categorie:

- requisiti soggettivi del richiedente;
- validità del progetto.

Il punteggio derivante da ognuno dei parametri adottati sarà pari al prodotto tra il "peso" dello stesso ed i coefficienti dimensionali il cui valore, compreso tra 0 e 1, esprime la presenza/assenza di un determinato requisito o il grado di soddisfacimento dello stesso.

Per i parametri di valutazione a.1, a.2, a.3, a.4 il valore del coefficiente è predefinito e direttamente attribuibile sulla base di requisiti oggettivamente ricavabili dal formulario allegato alla istanza di contributo.

Per i parametri di valutazione da b.1 a b.6, il giudizio viene espresso nella fase istruttoria, sulla base di una valutazione di tipo qualitativo.





**Tabella 1 – Tipologia di intervento a)
PUNTEGGI ATTRIBUIBILI AI FATTORI DI VALUTAZIONE PER I PRIVATI
SINGOLI O ASSOCIATI**

FATTORI DI VALUTAZIONE		PARAMETRI DI VALUTAZIONE		PUNTEGGI O
Descrizione	Peso A	Indicazione	Valore B	C = A x B
a. requisiti del richiedente				
a.1 Età: richiedente (impresa individuale); media dei soci (società di persone); dell'Amministratore unico ovvero media dei componenti il consiglio di amministrazione (società di capitali)	10	≤ 40 anni	1	
		>40 e <60 anni	0,6	
		≥ 60 anni	0,3	
a.2 Sesso: richiedente (impresa individuale); prevalente dei soci (società di persone); dell'Amministratore Unico ovvero prevalente tra i componenti del consiglio di amministrazione (società di capitali)	10	Femminile, ovvero femminile per > del 50%	1	
		Maschile	0	
a.3 Superficie boschiva e/o forestale totale in proprietà	10	≥ 100 ettari	1	
		< 100 ettari	0	
a.4 Ubicazione della prevalenza dei terreni nelle Macroaree:	15	A1,A2,B	0,3	
		A3,C	0,6	
		D1,D2	1	
Subtotale (a)	45			
b. validità del progetto				
b.1 Grado di validità delle soluzioni tecniche ed organizzative adottate	25	Alto	1	
		Medio	0,6	
		Basso	0,3	
b.2 introduzione della certificazione forestale	10	SI	1	
		NO	0	
b.3 incidenza delle spese previste dal progetto per opere e acquisti finalizzati alla riduzione dei consumi energetici	20	Dal 10% al 20%	0,6	
		> 20%	1	
Subtotale (b)	55			
TOTALE (a+b)	100			





Tabella 2 – Tipologia di intervento b)
PUNTEGGI ATTRIBUIBILI AI FATTORI DI VALUTAZIONE PER I PRIVATI SINGOLI O ASSOCIATI

FATTORI DI VALUTAZIONE		PARAMETRI DI VALUTAZIONE		PUNTEGGIO
Descrizione	Peso A	Indicazione	Valore B	C = A x B
a. requisiti del richiedente				
a.1 Età: richiedente (impresa individuale); media dei soci (società di persone); dell'Amministratore unico ovvero media dei componenti il consiglio di amministrazione (società di capitali)	10	≤ 40 anni	1	
		>40 e <60 anni	0,6	
		≥ 60 anni	0,3	
a.2 Sesso: richiedente (impresa individuale); prevalente dei soci (società di persone); dell'Amministratore Unico ovvero prevalente tra i componenti del consiglio di amministrazione (società di capitali)	10	Femminile, ovvero femminile per > del 50%	1	
		Maschile	0	
a.3 Superficie boschiva e/o forestale totale in proprietà	10	≥ 100 ettari	1	
		< 100 ettari	0	
a.4 Ubicazione della prevalenza dei terreni nelle Macroaree:	15	A1,A2,B	0,3	
		A3,C	0,6	
		D1,D2	1	
Subtotale (a)	45			
b. validità del progetto				
b.1 Grado di validità delle soluzioni tecniche ed organizzative adottate	20	Alto	1	
		Medio	0,6	
		Basso	0,3	
b.2 acquisto di teleferiche	1	SI	1	
		NO	0	
b.3 acquisto di macchine di recente introduzione sul mercato (max due anni)	4	SI	1	
		NO	0	
b.4 acquisto di macchine combinate	5	SI	1	
		NO	0	
b.5 incidenza delle spese previste dal progetto per opere e acquisti finalizzati alla riduzione dei consumi energetici	10	Meno del 10%	0,3	
		Dal 10% al 20%	0,6	
		> 20%	1	
b.6 incidenza delle spese previste dal progetto per opere e acquisti finalizzati alla riconversione degli impianti per l'utilizzo di fonti energetiche alternative agli idrocarburi di origine fossile/minerale/ e/o finalizzati a ridurre l'emissione di CO ₂ in atmosfera	15	Dal 10% al 20%	0,6	
		> 20%	1	
Subtotale (b)	55			
TOTALE (a+b)	100			



**Tabella 3 – Tipologia di intervento c)
PUNTEGGI ATTRIBUIBILI AI FATTORI DI VALUTAZIONE PER I PRIVATI
SINGOLI O ASSOCIATI**

FATTORI DI VALUTAZIONE		PARAMETRI DI VALUTAZIONE		PUNTEGGIO
Descrizione	Peso A	Indicazione	Valore B	C = A x B
a. requisiti del richiedente				
a.1 Età: richiedente (impresa individuale); media dei soci (società di persone); dell'Amministratore unico ovvero media dei componenti il consiglio di amministrazione (società di capitali)	10	≤ 40 anni	1	
		>40 e <60 anni	0,6	
		≥ 60 anni	0,3	
a.2 Sesso: richiedente (impresa individuale); prevalente dei soci (società di persone); dell'Amministratore Unico ovvero prevalente tra i componenti del consiglio di amministrazione (società di capitali)	10	Femminile, ovvero femminile per > del 50%	1	
		Maschile	0	
a.3 Superficie boschiva e/o forestale totale in proprietà	10	≥ 100 ettari	1	
		< 100 ettari	0	
a.4 Ubicazione della prevalenza dei terreni nelle Macroaree:	15	A1,A2,B	0,3	
		A3,C	0,6	
		D1,D2	1	
Subtotale (a)	45			
b. validità del progetto				
b.1 Grado di validità delle soluzioni tecniche adottate	25	Alto	1	
		Medio	0,6	
		Basso	0,3	
b.2 incidenza delle spese previste dal progetto per opere e acquisti finalizzati alla riduzione dei consumi energetici	15	Meno del 10%	0,3	
		Dal 10% al 20%	0,6	
		> 20%	1	
b.3 incidenza delle spese previste dal progetto per opere e acquisti finalizzati alla riconversione degli impianti per l'utilizzo di fonti energetiche alternative agli idrocarburi di origine fossile/minerale/ e/o finalizzati a ridurre l'emissione di CO2 in atmosfera	15	Dal 10% al 20%	0,6	
		> 20%	1	
Subtotale (b)	55			
TOTALE (a+b)	100			



**Tabella 4 – Tipologia di intervento a)
PUNTEGGI ATTRIBUIBILI AI FATTORI DI VALUTAZIONE PER I COMUNI
O LORO ASSOCIAZIONI**

FATTORI DI VALUTAZIONE		PARAMETRI DI VALUTAZIONE		PUNTEGGIO
Descrizione	Peso A	Indicazione	Valore B	C = A x B
a. requisiti del richiedente				
a.1 Superficie boschiva o forestale totale presente nel Comune o loro associazioni	30	≥ a 200 ha	1	
		< a 200 ha	0,5	
a.2 Ubicazione della prevalenza dei terreni nelle Macroaree	15	A1,A2,B	0,3	
		A3,C	0,6	
		D1,D2	1	
Subtotale (a)	45			
b. validità del progetto				
b.1 Grado di validità delle soluzioni tecniche ed organizzative adottate	25	Alto	1	
		Medio	0,6	
		Basso	0,3	
b.2 introduzione della certificazione forestale	10	SI	1	
		NO	0	
b.3 incidenza delle spese previste dal progetto per opere e acquisti finalizzati alla riduzione dei consumi energetici	20	Dal 10% al 20%	0,6	
		> 20%	1	
Subtotale (b)	55			
TOTALE (a+b)	100			



**Tabella 5 – Tipologia di intervento b)
PUNTEGGI ATTRIBUIBILI AI FATTORI DI VALUTAZIONE PER I COMUNI
O LORO ASSOCIAZIONI**

FATTORI DI VALUTAZIONE		PARAMETRI DI VALUTAZIONE		PUNTEGGIO
Descrizione	Peso A	Indicazione	Valore B	C = A x B
a. requisiti del richiedente				
a.1 Superficie boschiva o forestale totale presente nel Comune o loro associazioni	30	≥ a 200 ha	1	
		< a 200 ha	0,5	
a.2 Ubicazione della prevalenza dei terreni nelle Macroaree	15	A1,A2,B	0,3	
		A3,C	0,6	
		D1,D2	1	
Subtotale (a)	45			
b. validità del progetto				
b.1 Grado di validità delle soluzioni tecniche ed organizzative adottate	20	Alto	1	
		Medio	0,6	
		Basso	0,3	
b.2 acquisto di teleferiche	1	SI	1	
		NO	0	
b.3 acquisto di macchine di recente introduzione sul mercato (max due anni)	4	SI	1	
		NO	0	
b.4 acquisto di macchine combinate	5	SI	1	
		NO	0	
b.5 incidenza delle spese previste dal progetto per opere e acquisti finalizzati alla riduzione dei consumi energetici	10	Meno del 10%	0,3	
		Dal 10% al 20%	0,6	
		> 20%	1	
b.6 incidenza delle spese previste dal progetto per opere e acquisti finalizzati alla riconversione degli impianti per l'utilizzo di fonti energetiche alternative agli idrocarburi di origine fossile/minerale/ e/o finalizzati a ridurre l'emissione di CO2 in atmosfera	15	Dal 10% al 20%	0,6	
		> 20%	1	
Subtotale (b)	55			
TOTALE (a+b)	100			





**Tabella 6 – Tipologie di intervento c)
PUNTEGGI ATTRIBUIBILI AI FATTORI DI VALUTAZIONE PER I COMUNI
O LORO ASSOCIAZIONI**

FATTORI DI VALUTAZIONE		PARAMETRI DI VALUTAZIONE		PUNTEGGIO
Descrizione	Peso A	Indicazione	Valore B	C = A x B
a. requisiti del richiedente				
a.1 Superficie boschiva o forestale totale presente nel Comune o loro associazioni	30	≥ a 200 ha	1	
		< a 200 ha	0,5	
a.2 Ubicazione della prevalenza dei terreni nelle Macroaree	15	A1,A2,B	0,3	
		A3,C	0,6	
		D1,D2	1	
Subtotale (a)	45			
b. validità del progetto				
b.1 Grado di validità delle soluzioni tecniche adottate	25	Alto	1	
		Medio	0,6	
		Basso	0,3	
b.2 incidenza delle spese previste dal progetto per opere e acquisti finalizzati alla riduzione dei consumi energetici	15	Meno del 10%	0,3	
		Dal 10% al 20%	0,6	
		> 20%	1	
b.3 incidenza delle spese previste dal progetto per opere e acquisti finalizzati alla riconversione degli impianti per l'utilizzo di fonti energetiche alternative agli idrocarburi di origine fossile/minerale/ e/o finalizzati a ridurre l'emissione di CO ₂ in atmosfera	15	Dal 10% al 20%	0,6	
		> 20%	1	
Subtotale (b)	55			
TOTALE (a+b)	100			



Ai fini della predisposizione della graduatoria di merito, il punteggio totale attribuito a ciascun progetto sarà dato dalla somma dei punteggi assegnati per ognuno dei parametri di valutazione considerati (massimo di 100 punti).

Per ciascun periodo di valutazione verranno costituite specifiche graduatorie nelle quali saranno riportate le iniziative che avranno raggiunto un punteggio totale di almeno 51 punti di cui almeno la metà deve essere riportata nella categoria "validità del progetto". I punteggi conseguiti verranno arrotondati alla seconda cifra decimale.

In caso di parità di punteggio verrà osservato l'ordine di preferenza in base ai seguenti criteri applicati in successione in relazione all'eventuale riconfermata parità:

- maggior punteggio assegnato con riferimento alla categoria "validità del progetto",
- minore costo pubblico per la realizzazione del progetto.

In ogni caso, le istanze ammesse e non finanziabili (overbooking), saranno inserite, con il punteggio assegnato, nella graduatoria dell'apertura successiva del bando.

11. Modalità e tempi di esecuzione dei progetti

A meno di particolari esigenze, da motivare opportunamente, gli acquisti di macchine ed attrezzature di cui alla tipologia b) devono essere effettuati entro 6 mesi dalla data di ricevimento della comunicazione di riconoscimento del finanziamento, termini superiori potranno essere previsti solo se opportunamente giustificati da condizioni oggettive connesse a particolarità del progetto d'investimento finanziato. I progetti d'investimento approvati dovranno concludersi entro 15 mesi dalla comunicazione di riconoscimento del finanziamento. L'inizio dei lavori finanziati, andrà comunicato entro 15 giorni dall'avvio degli stessi; nella comunicazione il beneficiario dovrà inoltre indicare le generalità del direttore dei lavori (nome, cognome, codice fiscale, titolo professionale, recapito postale e telefonico) ed allegare fotocopia del relativo documento di riconoscimento.

La comunicazione dovrà inoltre essere completata dalla dichiarazione, resa dal suddetto direttore dei lavori ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445, circa l'accertata regolarità delle norme di sicurezza sul lavoro allestite nel cantiere ovvero adottate in conformità delle disposizioni vigenti e del "Piano della sicurezza". In ogni caso, i termini temporali entro cui gli interventi ammessi a finanziamento devono essere completati, fatte salve eventuali proroghe concesse al beneficiario, includono la gestione amministrativa degli stessi.

12. Proroghe, varianti e recesso dai benefici

Le proroghe, le varianti e il recesso dai benefici sono disciplinati nelle disposizioni generali per l'attuazione delle misure.





13. Presentazione della domanda di aiuto e documentazione richiesta

Per l'attuazione della presente misura viene adottata la formula del "bando aperto a sessioni predeterminate", come indicato nelle disposizioni generali.

Le tre tipologie previste (a, b e c) sono esclusive, ciò significa che è possibile presentare una domanda di aiuto per ogni tipologia.

La domanda di aiuto, corredata della documentazione indicata ai successivi punti deve pervenire ai Soggetti attuatori competenti per territorio, entro la data di scadenza programmata. In ogni caso ai fini della ricevibilità delle domande viene ritenuta valida unicamente la data di arrivo risultante dal protocollo del Soggetto Attuatore ricevente.

Nel caso in cui l'ultimo giorno utile sia sabato o festivo, il termine si intende automaticamente prorogato al primo giorno seguente non festivo.

Soggetti attuatori degli interventi sono i Settori Tecnico Amministrativi Provinciali Foreste (STAPF) e, per i beneficiari ricadenti nei territori di Napoli e Salerno, le rispettive Province.

I richiedenti, per poter accedere alla misura, dovranno far pervenire al Soggetto Attuatore competente per territorio, (quello nel cui territorio ricade la superficie forestale o boschiva oggetto degli investimenti fissi o la maggior parte di essi, ovvero per gli investimenti che prevedono esclusivamente acquisti di beni mobili, quella nel cui territorio ricade la maggior parte della superficie in proprietà), la seguente documentazione:

- l'istanza di finanziamento;
- il formulario di presentazione del progetto d'investimento;
- il progetto esecutivo ai sensi di legge, corredata dalle autorizzazioni amministrative eventualmente occorrenti;
- la documentazione amministrativa.

Il tutto dovrà essere contenuto in un plico chiuso riportante sul frontespizio la dizione "P.S.R. Campania 2007-2013 – Misura 122" e il nominativo, il recapito postale nonché il numero di fax del richiedente.

Circa le modalità da seguire per la presentazione delle domande, può farsi riferimento a quelle ordinariamente utilizzabili come previsto nelle disposizioni generali. Nessuna responsabilità è addebitabile all'attuatore per disguidi dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, né per eventuali disservizi postali o comunque dovuti a fatto di terzi, a casi fortuiti o di forza maggiore, né per eventuale mancata restituzione dell'avviso di ricevimento della raccomandata.

Le domande inviate con modalità differenti da quelle previste non saranno accolte.

L'istanza e il formulario dovranno essere generati utilizzando esclusivamente il portale della Regione Campania.



Al termine degli inserimenti, attraverso la prevista funzione, verranno prodotti i documenti stampati che dovranno, pena inaccettabilità della richiesta, essere sottoscritti dal richiedente.

Oltre alla su descritta documentazione, i richiedenti dovranno rilasciare ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 28/12/2000 n. 445, le autocertificazioni e dichiarazioni sostitutive di Atto di notorietà utilizzando i modelli generati dalla procedura informatica attraverso la quale viene compilata la richiesta di finanziamento. Nella fattispecie il richiedente dovrà dichiarare:

- di non avvalersi di piani individuali di emersione ai sensi della Legge 383/2001 e ss. mm. e ii., ovvero di aver concluso il periodo di emersione, come previsto dalla medesima legge;
- di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato o con emissione di decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, ovvero con applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del c.p.p. per reati contro la Pubblica Amministrazione e per i delitti di truffa aggravata (se il fatto è commesso in danno dello Stato o di un altro Ente pubblico: art. 640 co. 2 n. 1 c.p.), truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.), partecipazione a una organizzazione criminale (art. 416 - bis c.p.), riciclaggio (art. 648 - bis c.p.), impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 - ter c.p.); (nel caso di più soggetti dotati del potere di amministrazione o rappresentanza, tale dichiarazione dev'essere resa da ciascuno di essi);
- di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate, alle norme in materia di sicurezza sul luogo di lavoro (D.L.vo 81/08 e ss.mm.ii.) ovvero di aver regolarizzato la propria posizione;
- che è pendente un ricorso amministrativo o giurisdizionale su presunta infrazione agli obblighi in materia di sicurezza sul luogo di lavoro (solo per i Comuni);
- di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate, riguardanti i criteri di gestione previsti dalle norme vigenti in materia forestale ovvero di aver regolarizzato la propria posizione;
- la conformità del progetto al Piano di assestamento e/o coltura/gestione forestale esistente;
- l'approvazione del programma triennale e dei suoi aggiornamenti in conformità al Decreto Legislativo 163/2006 e successive modificazioni ed integrazioni (per i Comuni);
- che l'Ente non si trova in dissesto finanziario o, in caso contrario, che è stato approvato il piano di risanamento finanziario e l'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato (per i Comuni);
- il nominativo del responsabile del procedimento ai sensi della normativa vigente, indicando l'atto amministrativo di nomina; (per i Comuni);
- la superficie boschiva e/o forestale totale presente nel Comune;

- l'esistenza di contratti d'acquisto dei lotti boschivi negli ultimi cinque anni (per i Comuni);

Il richiedente dovrà, inoltre, rilasciare le seguenti dichiarazioni semplici:

- di essere pienamente a conoscenza del contenuto del bando di attuazione della Misura 122 e delle disposizioni generali del PSR 2007 - 2013 della Regione Campania e di accettare gli obblighi derivanti dalle disposizioni in essi contenute;
- che vi è corrispondenza tra quanto riportato nella versione informatica della domanda di aiuto e del formulario e quanto riportato nella versione cartacea degli stessi;
- di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. del 30.06.2003 n. 196, che i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, nell'ambito del procedimento teso all'ottenimento dei benefici economici;
- l'esistenza di lettere d'intenti relative agli sbocchi commerciali del legname che si intende lavorare (per i privati);

I progetti d'investimento dovranno essere corredati da tutti i provvedimenti amministrativi occorrenti per la loro immediata realizzazione, completi degli elaborati grafici delle opere e dei fabbricati oggetto di finanziamento (planimetria delle opere da realizzare, planimetria delle opere esistenti, profili, piante, prospetti, sezioni e disegni in dettaglio con particolari costruttivi, layout); per gli immobili esistenti da ristrutturare dovrà essere fornita anche idonea documentazione fotografica su carta ed in formato digitale (file JPG).

I progetti d'investimento esecutivi e cantierabili, redatti da tecnici agricoli/forestali abilitati, dovranno essere corredati da tutte le autorizzazioni amministrative eventualmente occorrenti, in particolare per la:

Tipologia a) Interventi straordinari di riconversione produttiva

Nel caso il richiedente sia un Comune

Il Progetto esecutivo ai sensi della normativa vigente, sarà costituito da:

- indagini:
 - ✓ vegetazionali con indicazione del tipo e qualità della copertura vegetale e della relativa utilizzazione accompagnata da un elenco floristico e dalla carta della vegetazione sulla base della composizione floristica, dei caratteri strutturali, funzionali, dinamici, storico-geografici;
 - ✓ geopedologiche dei suoli e della loro stabilità in pendenza, parametri pedologici (fisico-chimici, erodibilità, capacità d'uso), parametri geomorfologici (Forme morfologiche, acclività, zone scoscese, esposizione delle aree, altimetria, aree inondabili, aree instabili), parametri litologici.
- relazione illustrativa degli obiettivi perseguiti con relativa previsione di spesa, dei benefici attesi e delle ricadute esterne nonché, dei principali aspetti che caratterizzano l'area d'intervento sotto il profilo stazionale (altimetrico, vegetazionale, stabilità delle pendici, climatico). Per le sottotipologie a1) e a2) la



forma di governo e turno di taglio, con l'elenco delle specie che saranno convertite in ceduo composto o alto fusto, e le specie autoctone che verranno trapiantate, preferibilmente in impianti plurispecifici, per sostituire le specie alloctone e le conifere, il sesto d'impianto, il numero di piante/Ha, il numero di piante per ogni specie in eventuale consociazione, lo schema d'impianto, andranno, altresì, dettagliati gli elementi di innovazione tecnologica contenuti nel progetto ed i criteri di scelta e le modalità di realizzazione dell'intervento.

– elaborati progettuali:

- ✓ corografia dell'area in scala 1:25.000, planimetria, documentazione fotografica referenziata (con coni ottici) per l'identificazione dell'area, in forma sia cartacea che digitale, perizia di tecnico incaricato attestante l'avvenuta misurazione delle aree con strumenti di precisione;
- ✓ aree di saggio della vegetazione esistente (solo per gli interventi di cui alle sottotipologie a1 e a2);
- ✓ copia conforme dell'estratto di mappa e partita delle particelle oggetto dell'intervento;
- ✓ stralcio dell'area intervento dalla carta comunale d'uso del suolo;
- ✓ area boscata in cui si prevede di migliorare l'accesso (solo sottotipologia a3);
- ✓ computo metrico estimativo analitico aggregato con riferimento alle voci di costo indicate nel formulario di presentazione;
- ✓ valutazione di impatto ambientale o valutazione di incidenza, se dovute, ai sensi delle norme nazionali o regionali vigenti;
- ✓ piano di sicurezza e di coordinamento ai sensi della L 494/96 e ss.mm.ii.;

– prospetto finanziario delle fonti e degli esborsi;

– quadro economico del progetto d'investimento;

– descrizione dei vincoli urbanistici, paesaggistici, ambientali e forestali eventualmente insistenti sull'area;

– analisi chimico - fisica del terreno ed eventuale profilo pedologico (sottotipologia a2).

La documentazione amministrativa sarà costituita da:

- copia conforme all'originale, ai sensi delle vigenti disposizioni, della deliberazione con la quale l'Organo di Amministrazione competente approva il progetto e la relativa previsione di spesa e autorizza il legale rappresentante alla presentazione dell'istanza di finanziamento;

Nel caso il richiedente sia un Privato

Il Progetto esecutivo, ai sensi delle vigenti disposizioni, sarà composto da indagini, relazione illustrativa, elaborati progettuali così come indicato per i progetti di competenza dei Comuni; e dovrà, altresì, essere provvisto di dichiarazione di congruità dei prezzi resa dal progettista.

La documentazione amministrativa sarà costituita da:

- preventivi confrontabili di almeno tre ditte differenti utilizzando i codici ed i valori riportati nel "Prezzario per le opere di miglioramento fondiario"; per la



sottotipologia a3) qualora i lavori previsti non sono riportati nel suddetto prez-zario, si potranno utilizzare gli altri Prezzari regionali vigenti. Per eventuali opere di ingegneria naturalistica, devono essere presentati tre preventivi red-datti da ditte differenti utilizzando i codici ed i valori riportati nel Prezzario re-gionale vigente. Per opere non previste nei prezzari su indicati, dovrà essere prodotta dettagliata analisi dei costi. In ogni caso le offerte dovranno indicare lo sconto proposto;

- computi metrici estimativi analitici;
- fotocopia di documento d'identità in corso di validità del richiedente e del tec-nico progettista e, se presente, del responsabile tecnico dell'azienda;
- dichiarazione asseverata del tecnico progettista attestante che,
 - per la realizzazione del progetto, sono state acquisite tutte le autorizzazioni, pareri e nulla osta ed atti di assenso, comunque denominati degli Enti, Am-ministrazioni o persone aventi competenza per materia e/o territorio, indi-candone gli estremi;
 - l'intervento progettato non altera gli equilibri idrogeologici dell'area interessata;
 - l'intervento non pregiudica la stabilità dell'area in relazione alla costituzione del sottosuolo, alla natura ed alle caratteristiche del suolo;
- certificato di iscrizione alla CCIAA attestante l'inesistenza di procedure con-corsuali e con dicitura antimafia (per tutte le tipologie di intervento, eccetto i casi in cui il richiedente sia un soggetto pubblico)

Nel caso in cui il richiedente sia una persona giuridica (società) o associazione la documentazione prevista per i Privati dovrà essere integrata con:

- statuto o atto costitutivo in copia conforme all'originale;
- copia conforme all'originale dell'elenco dei soci;
- copia conforme all'originale, ai sensi delle vigenti disposizioni, della delibera-zione con la quale l'Organo di Amministrazione approva il progetto e la relativa previsione di spesa, si accolla la quota di cofinanziamento a proprio carico, nomina il responsabile tecnico e autorizza il legale rappresentante alla pre-sentazione dell'istanza di finanziamento;

Tipologia b) Investimenti materiali mobili

Nel caso il richiedente sia un Comune

Il Progetto d'investimento, esecutivo ai sensi di legge, sarà costituito da:

- relazione illustrativa dell'intervento proposto con l'indicazione dei risultati at-tesi e delle ricadute esterne e l'impatto sotto il profilo ambientale, economico ed occupazionale dell'intervento stesso. La relazione dovrà contenere, inoltre, una descrizione delle superfici forestali o boschive, della tipologia di boschi da trattare, del mercato di riferimento, dell'organizzazione dei lavori e dei cantieri d'utilizzazione, delle forme di gestione dei lavori, del sistema di taglio, allesti-mento, eventuale prima lavorazione ed esbosco adottato o che si intende adot-tare, delle implicazioni conseguenti la eventuale manodopera occupata e sul livello di innovazione tecnologica introdotta; Inoltre dovranno essere indicati i





criteri e le motivazioni utilizzati per il dimensionamento e la scelta degli impianti e/o delle macchine e attrezzature previsti dall'investimento;

- caratteristiche e parametri tecnici dettagliati delle macchine e attrezzature da acquistare;
- piano finanziario delle fonti e degli esborsi;
- quadro economico del progetto d'investimento.

La documentazione amministrativa sarà costituita da:

- copia conforme all'originale, ai sensi delle vigenti disposizioni, della deliberazione con la quale l'Organo di Amministrazione competente approva il progetto d'investimento e la relativa previsione di spesa e autorizza il legale rappresentante alla presentazione dell'istanza di finanziamento;

Nel caso il richiedente sia un Privato

Il Progetto d'investimento, esecutivo in termini di legge, sarà costituito da:

- relazione illustrativa dell'intervento proposto con l'indicazione dei risultati attesi e delle ricadute esterne e l'impatto sotto il profilo ambientale, economico ed occupazionale dell'intervento proposto. La relazione dovrà contenere, inoltre, una descrizione dell'attività del proponente, della tipologia di boschi da trattare, del mercato di riferimento, dell'organizzazione dei lavori e dei cantieri d'utilizzazione, delle forme di gestione dei lavori, del sistema di taglio, allestimento, eventuale prima lavorazione ed esbosco adottato o che si intende adottare, delle implicazioni conseguenti la eventuale manodopera occupata e sul livello di innovazione tecnologica introdotta. Inoltre dovranno essere indicati i criteri e le motivazioni utilizzati per il dimensionamento e la scelta degli impianti e/o delle macchine e attrezzature previsti dall'investimento;
- quadro economico del progetto d'investimento;
- piano finanziario delle fonti e degli esborsi.

La documentazione amministrativa sarà costituita da:

- piano degli acquisti da effettuare con indicazione delle caratteristiche e parametri tecnici dettagliati delle macchine e attrezzature da acquisire;
- preventivi confrontabili di almeno tre ditte fornitrici rilasciati da non più di sei mesi antecedenti la data di presentazione dell'istanza, con espressa indicazione dei tempi di consegna dei beni proposti. I preventivi, corredati da listino prezzi dell'azienda produttrice, dovranno riportare, pena la loro inaccettabilità, quanto indicato nelle disposizioni generali. Il tecnico progettista, nella propria relazione, indicherà tra i preventivi acquisiti quello prescelto e fornirà le indicazioni a base della decisione ed evidenzierà i fattori considerati per il loro dimensionamento/potenza. I preventivi dovranno essere corredati da espressa dichiarazione del tecnico progettista attestante la convenienza economica e tecnica delle attrezzature proposte per la realizzazione dell'investimento.

Nel caso il richiedente sia una persona giuridica (società) o associazione

La documentazione prevista per i Privati dovrà essere integrata con:

- statuto o atto costitutivo in copia conforme all'originale;





- copia conforme all'originale dell'elenco dei soci;
- copia conforme all'originale, ai sensi delle vigenti disposizioni, della deliberazione con la quale l'Organo di Amministrazione approva il progetto d'investimento e la relativa previsione di spesa e autorizza il legale rappresentante alla presentazione dell'istanza di finanziamento.

Tipologia c) Investimenti materiali fissi

Per tutte le tipologie di richiedenti

Il Piano d'investimento, esecutivo ai sensi di legge, dovrà essere corredato da tutti i provvedimenti amministrativi eventualmente occorrenti per la sua realizzazione. In particolare esso sarà costituito da:

- relazione tecnico-economica a firma di un tecnico abilitato nella quale dovrà essere descritta la zona d'intervento, dovranno essere riportati gli estremi catastali di tutte le particelle interessate l'intervento e per ciascuna di esse indicati i dati della superficie totale, il titolo di proprietà con descrizione del relativo atto (compravendita, donazione, etc.), della data di stipula, numero della registrazione, ufficio del Registro etc., Dovranno altresì essere descritte le condizioni e le iniziative osservate per il rispetto dei requisiti minimi in materia di ambiente;
- elaborati grafici degli immobili oggetto degli interventi (planimetria delle opere da realizzare, corografia dell'area in scala 1:25.000, planimetria delle opere esistenti, profili, piante, prospetti, sezioni e disegni in dettaglio con particolari costruttivi, layout), inoltre, dovrà essere fornita idonea documentazione fotografica referenziata (coni ottici) su carta ed in formato digitale (file JPG);

La documentazione di corredo sarà costituita da:

- preventivi confrontabili di almeno tre ditte iscritte alla CCIAA con indicazione degli sconti proposti (Privati, Società e Associazioni);
- computi metrici estimativi analitici delle opere previste, utilizzando i codici ed i valori riportati nel prezzario Regionale dei lavori pubblici;
- prospetto finanziario delle fonti e degli esborsi;
- visure catastali (in carta semplice) per soggetto o oggetto e visure di mappa relative alle particelle oggetto d'intervento (anche in copia conforme); nei casi in cui le stesse siano state emesse in epoche antecedenti ai 3 mesi la presentazione dell'istanza, dovranno essere corredate da specifica dichiarazione attestante che i dati riportati non hanno subito nel frattempo alcuna modifica;
- copia conforme della deliberazione con la quale il Consiglio di Amministrazione approva il progetto, la relativa previsione di spesa, autorizza il legale rappresentante alla presentazione dell'istanza di finanziamento, si accolla la quota a proprio carico e nomina il responsabile tecnico (società/ associazioni);
- copia conforme della deliberazione con la quale l'organo competente approva il progetto, la relativa previsione di spesa, autorizza il legale rappresentante alla presentazione dell'istanza di finanziamento (per i Comuni);
- fotocopia di documento d'identità in corso di validità del richiedente e del tecnico progettista e, nel caso, del responsabile tecnico.





Per le costruzioni e/o ristrutturazioni di immobili, dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà con l'indicazione degli estremi:

- ✓ del permesso di costruire (per le nuove costruzioni);
- ✓ della concessione edilizia relativa all'immobile preesistente, ovvero dichiarazione attestante che l'immobile è stato costruito in data antecedente al 1 settembre 1967 e che, per lo stesso, non era richiesta, ai sensi di legge, licenza edilizia;
- ✓ della dichiarazione di inizio dei lavori (D.I.A.), se prevista, in uno agli estremi degli eventuali pareri, nulla-osta, o atti d'assenso comunque denominati se richiesti dalle normative vigenti. Le dichiarazioni di inizio attività devono essere state rese in tempo utile per consentire all'autorità preposta di esprimere il proprio eventuale dissenso. In ogni caso dovranno essere accompagnate da espressa dichiarazione resa dal richiedente circa l'assenza di rilievi posti a loro merito.

Nel caso di acquisto di immobili, occorre:

- ✓ l'attestazione di un tecnico qualificato indipendente o di un organismo debitamente autorizzato, con cui si dimostri che il prezzo di acquisto non sia superiore al valore di mercato e la conformità dell'immobile alla normativa urbanistica vigente;
- ✓ che l'immobile non abbia fruito, nel corso dei dieci anni precedenti, di un finanziamento pubblico;
- ✓ esistenza di un nesso diretto tra l'acquisto dell'immobile e gli obiettivi dell'operazione;
- ✓ dichiarazione asseverata del tecnico progettista attestante che:
 - per la realizzazione del progetto, sono state acquisite tutte le autorizzazioni, pareri e nulla osta ed atti di assenso, comunque denominati degli Enti, Amministrazioni o persone aventi competenza per materia e/o territorio, indicandone gli estremi;
 - l'intervento progettato non altera gli equilibri idrogeologici dell'area interessata;
 - l'intervento non pregiudica la stabilità dell'area in relazione alla costituzione del sottosuolo, alla natura ed alle caratteristiche del suolo;

Attesa l'urgenza di accelerare al massimo l'iter di realizzazione degli interventi, anche al fine di evitare il rischio di disimpegno automatico delle risorse finanziarie da parte dell'U.E., non è ammessa l'integrazione di atti ad esclusione di quelli attestanti fatti o qualità prodotti dall'Area Agricoltura. La documentazione potrà essere restituita nei modi e nei tempi previsti dalle disposizioni generali.

14. Presentazione delle domande di pagamento e documentazione richiesta

Domande di pagamento per anticipazioni e di pagamento per stato di avanzamento (SAL)

I beneficiari dei finanziamenti potranno richiedere l'erogazione di un'unica anticipazione del contributo pubblico spettante, di importo definito dalla vigente



normativa comunitaria, nazionale e regionale, secondo le modalità indicate nelle disposizioni generali e che verrà corrisposta dall'Organismo Pagatore AGEA.

Qualora dalle verifiche risultasse che successivamente all'erogazione dell'anticipazione da parte dell'Organismo Pagatore, l'esecuzione degli investimenti è stata sospesa senza motivo e/o che la somma ricevuta è stata anche solo in parte utilizzata per fini diversi da quelli previsti, il Soggetto Attuatore da' corso alle procedure di revoca dell'aiuto e di recupero della somma erogata.

Le domande di pagamento per SAL potranno essere presentate entro un tempo massimo fissato al 90% dell'intero periodo a disposizione per la conclusione dell'intervento.

La prima richiesta potrà essere presentata a seguito di spese sostenute per almeno il 30% del costo dell'investimento ammesso; la seconda per spese sostenute per almeno il 60% del costo totale.

Nel caso di soggetti pubblici, invece, è possibile richiedere pagamenti pro quota del contributo concessi in relazione allo stato di realizzazione dell'investimento ammesso, senza limiti di numero.

Le richieste di pagamento suddette dovranno essere accompagnate da:

- relazione descrittiva degli interventi realizzati e rendiconto analitico delle spese sostenute;
- estratto del "conto corrente dedicato" all'investimento;
- copia delle fatture comprovanti le spese sostenute provviste delle relative dichiarazioni liberatorie rese dai venditori/creditori;
- computo metrico di quanto realizzato e per il quale si chiede la liquidazione;

Sulla base degli esiti delle verifiche svolte si disporranno i pagamenti degli aiuti spettanti. Questi potranno essere ridotti per garantire che, prima del saldo finale, le somme già corrisposte per anticipazione e liquidazioni parziali per stati di avanzamento non risultino complessivamente superiori al 90% dell'importo totale dell'aiuto totale concesso, compreso l'eventuale importo pagato come anticipazione nel caso di soggetti pubblici, non superiore al 80% nel caso di privati.

Domanda di pagamento saldo finale

Entro il termine stabilito per la conclusione dell'intervento, ovvero entro le scadenze fissate da eventuali provvedimenti di proroga, andrà presentata all'attuatore della misura, con idoneo mezzo atto ad accertare l'avvenuta ricezione da parte degli uffici del Soggetto Attuatore, la domanda di pagamento per saldo dell'importo ammesso a finanziamento. Tale domanda attiverà la procedura di accertamento in situ per verificare l'attuazione del progetto di investimento finanziato. La domanda di pagamento potrà ritenersi ammissibile solo se completa di tutti i documenti e le dichiarazioni necessarie ed indicate nella comunicazione di riconoscimento del finanziamento.

In assenza di formale e valida domanda di pagamento per saldo prodotta dal beneficiario nei termini assegnati per la realizzazione dell'intervento, fatta



salva l'esistenza di motivi idonei a giustificare il ritardo, si procederà alla revoca del finanziamento concesso ed al recupero delle somme eventualmente liquidate per anticipazione e/o per liquidazioni parziali per stati di avanzamento.

Sono riconosciute le parcelle dei professionisti che hanno prestato la propria opera nell'attuazione e/o progettazione degli interventi se la spesa sia stata effettivamente sostenuta dal beneficiario.

Tutte le spese devono essere effettuate secondo le modalità indicate nelle disposizioni generali.

Alla domanda di pagamento dovrà essere allegata la seguente documentazione:

- relazione tecnica finale redatta dal direttore dei lavori;
- computo metrico consuntivo finale;
- documentazione di spesa: copia dei bonifici, estratto del conto corrente dedicato all'investimento, fatture quietanzate per acquisto di beni e servizi con accluse dichiarazioni liberatorie rilasciate dai fornitori;
- dichiarazione a cura del direttore dei lavori, dell'avvenuto rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro;
- elenco dettagliato delle macchine ed attrezzature acquistate con indicazione del tipo, modello, marca, numero di codice e/o matricola e targa, estremi della relativa fattura di pagamento e, dove posseduto, copia del registro dei beni ammortizzabili (tipologia b);
- certificazione di provenienza o identità clonale (ai sensi del dlgs 386/03) e passaporto del materiale vivaistico impiegato conforme alla vigente normativa (tipologia a2).

Per il pagamento del saldo finale l'Ente pubblico è tenuto a presentare, inoltre, l'Atto amministrativo che approva la contabilità finale dei lavori, il certificato di collaudo o di regolare esecuzione.

Ai fini della determinazione dell'importo del contributo spettante, possono essere considerate esclusivamente le sole spese effettivamente sostenute per la realizzazione del progetto di investimento, fino al limite indicato nel provvedimento di concessione dei benefici, che:

- risultano effettuate nel periodo intercorrente fra la data del provvedimento di concessione degli aiuti e il termine ultimo concesso per la realizzazione degli investimenti;
- sono attestate da bonifici bancari o postali, da assegni circolari emessi a valere sul conto corrente dedicato (bancario o postale) appositamente acceso per la realizzazione del progetto finanziato e disposti direttamente a favore del creditore per il pagamento delle fatture relative agli acquisti effettuati, alle opere realizzate ed alle prestazioni ricevute;
- sono comprovate da fatture.

Nella causale di ciascun bonifico dovranno essere indicati gli estremi della/e fatture di volta in volta pagate ed i relativi importi.



Le fatture devono:

- riportare la chiara e completa descrizione dei materiali, dei beni e dei servizi a cui le stesse si riferiscono;
- risultare chiaramente riferibili al progetto finanziato, ai preventivi che verranno nelle stesse esplicitamente richiamati - o ai computi metrici esibiti;
- riportare obbligatoriamente i dati di identificazione delle macchine e/o attrezzature acquistate.

Le spese per il pagamento di autofatture non sono ammesse a finanziamento. L'ammissibilità degli investimenti realizzati e delle relative spese accertate è subordinata:

- per le macchine ed attrezzature:

al riscontro della loro messa in opera, alla prova del loro reale funzionamento ed al conseguimento di ogni eventuale autorizzazione/abilitazione richiesta per il relativo utilizzo, alla coerenza complessiva della documentazione amministrativa (preventivi, ordini, bolle di consegna/documenti di trasporto, fatture, bonifici, liberatorie, etc.);

- per gli impianti:

alla prova della loro effettiva operatività, alla verifica del definitivo collegamento alla rete elettrica/idrica (opportunamente adeguate) e, ove previsto, di scarico, al possesso di ogni eventuale autorizzazione/abilitazione necessaria per il relativo immediato utilizzo, alla coerenza complessiva della documentazione amministrativa (computi metrici, preventivi, ordini, bolle di consegna/documenti di trasporto, fatture, bonifici, liberatorie, etc.);

- per le opere:

alla verifica della loro completezza ed alla disponibilità di ogni eventuale autorizzazione necessaria per il loro efficace impiego, alla coerenza complessiva della documentazione amministrativa (computi metrici, preventivi, ordini, bolle di consegna/documenti di trasporto, fatture, bonifici, liberatorie, etc.);

- per i lavori realizzati in economia:

alla verifica, sulla base della dichiarazione resa, degli interventi realizzati, al riscontro della compatibilità fra le operazioni svolte e la dotazione strutturale e tecnica in possesso dell'azienda, alla compatibilità delle operazioni con i requisiti soggettivi degli incaricati (età, abilitazioni alla guida dei mezzi meccanici necessari per svolgere l'intervento, competenze specifiche richieste, condizioni assicurative, etc.), al riscontro del materiale fotografico fornito dal richiedente e relativo alle situazioni dei luoghi prima, durante e dopo i lavori.

- per le parcelle dei professionisti, che hanno prestato la propria opera nell'assistenza e/o progettazione degli interventi:

per incarichi di progettazione, direzione dei lavori, collaudo ed eventuali studi di approfondimento, le parcelle professionali dovranno essere vidimate per il parere di congruità dagli Ordini e/o Collegi professionali (Dottori Agronomi e Forestali, Ingegneri, Geologi, Architetti, Geometri, etc.) ai quali il professioni-





sta stesso risulta iscritto, come da disposizioni generali. Le spese sostenute potranno essere riconosciute solo a seguito di acquisizione di copia dei modelli F24 attestanti l'avvenuto versamento delle ritenute d'acconto dovute.

Nel corso dei sopralluoghi, andranno verificate, altresì, le realizzazioni delle azioni di pubblicità degli interventi finanziati indicate nel DRD n° 85 del 2009 (applicazione di targhe o allestimento di cartelli informativi in relazione al costo del progetto finanziato).

Nei casi in cui verrà accertata la parziale attuazione del progetto ammesso ai benefici dovrà verificarsi che l'incompleta realizzazione degli investimenti non faccia venir meno le condizioni di ammissibilità a finanziamento dell'iniziativa già indicate per le varianti (riduzione di punteggio, ovvero progetto stesso non coerente con le finalità della misura).

Ove l'accertamento in situ dovesse rilevare la realizzazione degli investimenti per importi inferiori al 60% di quanto previsto, si procederà alla revoca del contributo concesso ed al recupero delle somme già liquidate. Sulle somme da restituire dovranno essere corrisposti gli interessi (tasso di riferimento).

Come riportato nelle disposizioni generali per l'attuazione del PSR, nei casi in cui l'importo speso ed accertato risulterà inferiore a quello esposto nella domanda di pagamento (richiesta di accertamento sopralluogo), si ridurrà, in maniera corrispondente, il contributo da erogare. Tuttavia, ove le verifiche comporteranno una riduzione superiore del 3% della somma spesa dichiarata dal beneficiario, all'importo accertato si applicherà una riduzione pari alla differenza tra le due somme. La riduzione non sarà applicata se l'interessato potrà dimostrare di non essere responsabile dell'inclusione nella domanda di pagamento dell'importo non ritenuto ammissibile.

15. Impegni del beneficiario

Il beneficiario si impegna a:

- comunicare entro 3 mesi ogni variazione intervenuta nella proprietà dei beni oggetto di finanziamento;- di non distogliere dal previsto uso i beni oggetto di finanziamento per un periodo di almeno 5 anni dalla data del collaudo finale per i macchinari e le attrezzature di cui alla tipologia b) e 10 anni dalla data del collaudo finale per gli investimenti di cui alle tipologie a) e c);
- rispettare i requisiti minimi in materia di ambiente attualmente e anche in futuro;
- conservare la documentazione tecnica-amministrativa-contabile relativa all'intervento per 10 anni dalla data di liquidazione del contributo nonché ad esibirla in caso di controlli e verifiche svolte dagli uffici preposti;
- assicurare il proprio supporto per le verifiche e i sopralluoghi che l'Amministrazione riterrà di dover effettuare;
- rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate.



16. Controlli

I controlli amministrativi, in situ ed in loco sono previsti per verificare il rispetto delle condizioni di concessione e dei relativi impegni assunti.

I controlli saranno effettuati secondo quanto desumibile dal presente bando, integrato con le disposizioni generali.

Le accertate false dichiarazioni, a qualsiasi titolo rese, comporteranno, oltre alla denuncia alla competente autorità giudiziaria:

- la revoca del finanziamento concesso;
- l'immediato recupero delle somme eventualmente liquidate maggiorate degli interessi di legge;
- l'applicazione delle sanzioni previste dalle norme comunitarie;
- l'esclusione della possibilità di richiedere nuovi finanziamenti nell'ambito della stessa misura per l'anno civile in corso e per l'anno civile successivo.

Qualora durante l'attività di controllo da parte dell'amministrazione dovesse risultare che il beneficiario ha chiesto e ottenuto altri aiuti per la realizzazione dei medesimi investimenti previsti dal progetto presentato, si darà corso alle procedure di revoca dell'aiuto e di recupero delle somme eventualmente erogate, secondo le procedure indicate dall'Organismo Pagatore.

17. Revoca del contributo e recupero delle somme erogate

A seguito di mancata realizzazione del progetto d'investimenti entro i termini, o per difformità dal progetto o per effetto di esito negativo dei controlli, previa intimazione rivolta ai sensi delle norme vigenti, verrà emesso provvedimento di revoca dei benefici concessi. Il recupero delle somme eventualmente già liquidate avverrà nel rispetto delle disposizioni generali per l'attuazione delle misure. In caso di recesso dai benefici verrà emesso provvedimento di revoca della concessione. Il recupero delle somme eventualmente già liquidate avverrà nel rispetto delle disposizioni generali per l'attuazione delle misure.

Eventuali ulteriori responsabilità civili e/o penali saranno denunciate alle Autorità competenti secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

18. Riduzioni

Il mancato rispetto degli impegni di cui al DRD n° 45 del 17/06/2010 comporterà la riduzione del contributo o la decadenza totale dallo stesso applicando i criteri definiti nell'allegato al decreto richiamato.



APPENDICE

DISPOSIZIONI GENERALI PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE 112, 113, 114, 115, 121, 122, 123, 125, 131, 132, 133, 221, 223, 226, 227, 311, 313, 321, cluster misure 112 e 121

Definizioni

L'art 2 del Reg. (CE) n. 1698/2005 e successive integrazioni e fissa le seguenti definizioni:

- «programmazione»: l'iter organizzativo, decisionale e finanziario in più fasi, diretto all'attuazione pluriennale dell'azione congiunta della Comunità e degli Stati membri per realizzare gli obiettivi prioritari del FEASR;
- «regione»: unità territoriale corrispondente al livello I o II della Nomenclatura delle unità territoriali per la statistica (livelli NUTS 1 e 2) ai sensi del Regolamento (CE) n. 1059/2003 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 26 maggio 2003, relativo all'istituzione di una classificazione comune delle unità territoriali per la statistica (NUTS);
- «asse»: un insieme coerente di misure direttamente preordinate alla realizzazione di obiettivi specifici che contribuiscono al conseguimento di uno o più obiettivi di cui all'articolo 4 del Reg. (CE) n. 1698/2005;
- «PSR»: Programma di Sviluppo Rurale regionale
- «misura»: una serie di operazioni volte ad attuare uno degli assi di cui all'articolo 4, paragrafo 2 del Reg. (CE) n. 1698/2005;
- «strategia di sviluppo locale»: una serie coerente di operazioni rispondenti ad obiettivi e bisogni locali, eseguite in partenariato al livello pertinente;
- «beneficiario»: un operatore, un organismo o un'impresa pubblico/a o privato/a, responsabile dell'esecuzione delle operazioni o destinatario/a del sostegno;
- «spesa pubblica»: qualsiasi contributo pubblico al finanziamento di operazioni, la cui origine sia il bilancio dello Stato, di Enti Pubblici Territoriali o delle Comunità Europee, e qualsiasi spesa analoga. È assimilato ad un contributo pubblico qualsiasi contributo al finanziamento di operazioni a carico del bilancio di organismi di diritto pubblico o associazioni di uno o più enti pubblici territoriali o organismi di diritto pubblico, ai sensi della direttiva 2004/18/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 31 marzo 2004, relativa al coordinamento delle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di lavori, di forniture e di servizi;

Il Reg. (CE) n. 1975/2005 e successive integrazioni fissa, all'art. 2, le seguenti definizioni:

- «**domanda di aiuto**»: la domanda di sostegno o di partecipazione a un determinato regime di sostegno;
- «**domanda di pagamento**»: la domanda che un beneficiario presenta alle autorità nazionali per ottenere il pagamento.

L'art. 2 del Reg. (CE) n. 1698/2005 e successive integrazioni fissa le seguenti definizioni:

- **organismo pagatore**: i servizi e gli organismi di cui all'articolo 4 del reg. (CE) n. 1258/1999 del Consiglio; per il PSR CAMPANIA 2007/2013 è l'Agenzia per le erogazioni in agricoltura, AGEA, ente statale, che ha compiti di svolgimento delle funzioni di Or-



ganismo di Coordinamento e di Organismo pagatore nell'ambito dell'erogazione dei fondi dell'Unione Europea ai produttori agricoli.

- **condizionalità:** i criteri di gestione obbligatori e le buone condizioni agronomiche e ambientali ai sensi degli articoli 4, 5 e 6 del reg. (CE) n. 73/2009;
- **campi di condizionalità:** "campi di condizionalità": i vari settori a cui si riferiscono i criteri di gestione obbligatori ai sensi del regolamento (CE) n. 73/2009 e le buone condizioni agronomiche e ambientali di cui all'articolo 5 dello stesso regolamento ;
- **atto:** ciascuna delle direttive e dei regolamenti di cui agli articoli 4 e 5 e all'allegato II del regolamento (CE) n. 73/2009, relativo ai criteri di gestione obbligatoria;
- **norma:** le norme definite dagli Stati membri in conformità dell'articolo 6 e riconducibili agli obiettivi definiti dall'allegato III del Regolamento (CE) n. 73/2009;
- **standard:** le disposizioni relative alle buone condizioni agronomiche e ambientali di cui agli articoli 4 e 6 e all'allegato III del regolamento (CE) n. 73/2009;
- **impegno:** il vincolo o l'obbligo giuridico che grava sul beneficiario, quando il termine è utilizzato nel contesto della condizionalità;
- **infrazione:** qualsiasi inottemperanza agli standard e alle norme;

Ulteriori definizioni fissate dalle Linee Guida del MIPAAF sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi (intesa sancita in Conferenza Stato Regioni nella seduta del 18 novembre 2010):

- **«operazione»:** l'operazione è un'unità elementare, rappresentata da un progetto, un contratto, accordo o un'altra azione, composta da uno o più interventi, selezionata secondo criteri stabiliti dal Programma, attuata da un solo beneficiario e riconducibile univocamente ad una delle misure previste dal programma stesso. Il lasso temporale prescritto per la realizzazione dell'operazione include la gestione amministrativa.

Altre definizioni utili sono:

- **particella (anche parcella) catastale:** porzione di territorio identificata univocamente dal catasto terreni dall'Agenzia del Territorio (A.D.T.);
- **appezzamento:** superficie contigua, coltivata da un agricoltore, occupata da un'unica destinazione produttiva. Tale destinazione viene definita dalla destinazione produttiva propriamente detta e dall'uso, ove presente. Le diverse varietà di un medesimo prodotto sono ricomprese, invece, all'interno del medesimo appezzamento. L'appezzamento deve essere individuato tramite i riferimenti catastali di almeno una delle particelle catastali che lo compongono;
- **CUAA:** Codice Unico di identificazione delle Aziende Agricole è il codice fiscale dell'azienda agricola e deve essere indicato in ogni comunicazione o domanda dell'azienda trasmessa agli uffici della pubblica amministrazione. Gli uffici della pubblica amministrazione indicano in ogni comunicazione il CUAA. Qualora nella comunicazione il CUAA fosse errato, l'interessato è tenuto a comunicare alla pubblica amministrazione scrivente il corretto CUAA; parimenti per gli Enti Pubblici beneficiari di Misure del PSR il CUAA è il codice fiscale.
- **UTE:** l'unità tecnico-economica è l'insieme dei mezzi di produzione, degli stabilimenti e delle unità zootecniche e acquicole condotte a qualsiasi titolo dal medesimo soggetto per una specifica attività economica, ubicato in una porzione di territorio, identificata nell'ambito dell'anagrafe tramite il codice ISTAT del comune ove ricade in misura prevalente, e avente una propria autonomia produttiva;
- **CAA:** Centri Autorizzati di Assistenza Agricola;
- **S.I.G.C. (Sistema Integrato di Gestione e Controllo):** Il Reg. (CEE) n. 1782/03 del Consiglio ha istituito un sistema integrato di gestione e controllo di taluni regimi di



aiuti comunitari al fine di utilizzare mezzi tecnici e metodi di gestione e controllo appropriati alla complessità e numerosità delle domande di aiuto;

- **S.I.A.N. (Sistema Informativo Agricolo Nazionale);**
- **G.I.S.:** Sistema informativo geografico che associa e riferisce dati qualitativi e/o quantitativi a punti del territorio. Nell'ambito del S.I.G.C. l'Unione Europea ha promosso e finanziato un sistema informativo, finalizzato a fornire agli stati membri uno strumento di controllo rapido ed efficace da applicare ai regimi di aiuto per superfici ai sensi del Reg. 1593/2000 da applicare ai regimi di aiuto per superfici ai sensi del Reg. 1593/2000

I soggetti coinvolti

Autorità di Gestione del Programma (AdG): Ente pubblico o privato designato dallo Stato membro per la programmazione, la gestione e l'attuazione dei Programmi di Sviluppo Rurale, l'utilizzazione delle risorse finanziarie, conformemente all'art. 75, par. 2, lett. a) del Reg. (CE) 1698/2005;

Gruppi di Azione Locale (GAL): sono riconosciuti dall'AdG e danno attuazione ai Piani di Sviluppo Locale (PSL), mediante operazioni a bando ed operazioni a regia;

Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (MiPAAF): responsabile nazionale della **programmazione** (Piano Strategico Nazionale) e della gestione dei fondi comunitari, inoltre è competente relativamente alla definizione delle "Linee guida per la determinazione delle spese ammissibili dei Programmi di Sviluppo Rurale e degli interventi analoghi";

Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA): organismo pagatore ai sensi dell'art 6, par. 1 e 2 del Reg. (CE) n. 1290/2005 e organismo di coordinamento ai sensi dell'art 6, par. 3 del Reg. (CE) n. 1290/2005;

Organismo di Certificazione (OC): ai sensi dell'art. 7 del Reg. (CE) n. 1290/2005 è l'entità, di diritto pubblico o privato, designata dallo Stato membro in vista della certificazione dei conti dell'organismo pagatore riconosciuto relativamente alla veridicità, completezza e correttezza degli stessi, tenuto conto del sistema di gestione e controllo istituito.

Regione: soggetto che può assumere delega di alcune attività della fase di autorizzazione dei pagamenti.

Provincia: soggetto di cui la Regione si avvale per l'attuazione di alcune misure.

CAA: Centri Autorizzati di Assistenza Agricola

Premessa

Con il presente documento si dettano le regole di attuazione delle Misure del Programma di Sviluppo Rurale per la Campania (PSR) 2007-2013 indicate in seguito, che prevedono agevolazioni dirette al sostegno di investimenti strutturali e infrastrutturali realizzati da soggetti privati o da enti pubblici o di premi non rapportati alla superficie aziendale e al numero di animali.

Le disposizioni attuative del PSR sono elaborate in osservanza del Regolamento (CE) n. 1698 del 20 settembre 2005 e ss.mm.ii., sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), del Regolamento (CE) n. 1290 del 21 giugno 2005 relativo al finanziamento della politica agricola comune, del Regolamento (CE) n. 1974 del 15 dicembre 2006 e ss.mm.ii., recante norme di applicazione



del predetto Regolamento (CE) n. 1698/05, del Regolamento (CE) n.1975 del 7 dicembre 2006 e ss.mm.ii, che stabilisce le modalità di applicazione per i controlli, e di tutte le altre norme, decisioni, disposizioni, emanate dagli Organi Comunitari per l'attuazione dei Programmi di Sviluppo Rurale da parte degli Stati membri.

La Commissione Europea, con decisione C(2010)1261 del 2 marzo 2010 ha approvato la revisione del PSR della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013. Le disposizioni generali attengono agli aspetti procedurali e organizzativi comuni a tutti i bandi di attuazione delle misure del PSR oggetto del presente documento e di seguito riportate, fatte salve le indicazioni specifiche contenute nei singoli bandi che integrano o adattano le disposizioni stesse.

Le misure in argomento sono specificate in appresso, distinte per Asse.

Asse 1 "Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale"

Misura 112	Insedimento di giovani agricoltori
Misura 113	Prepensionamento degli imprenditori e dei lavoratori agricoli
Misura 114	Utilizzo dei servizi di consulenza
Misura 115	Avviamento dei servizi di assistenza alla gestione, di sostituzione e di consulenza aziendale
Misura 121	Ammodernamento delle aziende agricole
Misura 122	Accrescimento del valore economico delle foreste
Cluster 112-121	Insedimento di giovani agricoltori - Ammodernamento delle aziende agricole
Misura 123	Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali
Misura 125	Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della selvicoltura
Misura 131	Sostegno agli agricoltori per conformarsi alle norme rigorose basate sulla legislazione comunitaria
Misura 132	Sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità alimentare
Misura 133	Sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazione e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità

Asse 2 "Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale"

Misura 221	Imboschimento di terreni agricoli (per i costi di impianto)
Misura 223	Imboschimento di superfici non agricole (per i costi di impianto)
Misura 226	Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi
Misura 227	Investimenti non produttivi

Asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale"

Misura 311	Diversificazione in attività non agricole
Misura 313	Incentivazione di attività turistiche
Misura 321	Servizi essenziali alle persone che vivono nei territori rurali

L'attuazione delle misure 111 "Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione" e 331 "Formazione ed informazione" segue procedure particolari che sono attivate con provvedimenti specifici.

Per le misure che prevedono aiuti rapportati alla superficie aziendale e/o ri-



feriti agli animali (211, 212, 215, 225 e 214 - con esclusione delle azioni e2 ed f2) e per le misure 221 e 223 relativamente alla parte concernente i premi, l'attuazione è disciplinata con le Disposizioni generali approvate con DRD n. 68 del 18.04.2008, pubblicati nel BURC n. speciale del 29.04.2008; Infine, l'attuazione dell'Asse 4 "Approccio Leader" è disciplinata da appositi provvedimenti.

Ciascuna misura prevede un referente di misura. Per una prima informazione è possibile telefonare al **numero verde 800881017** (dal lunedì al venerdì ore 9.30-13.00 e 14.30-15.30).

1. ACCESSO AGLI AIUTI DEL PSR: CONDIZIONI GENERALI

Il sostegno finanziario del PSR, denominato "**aiuto**", viene concesso ed erogato in varia forma in rapporto alla tipologia dell'intervento finanziato: premi o contributi in conto capitale per gli investimenti strutturali, infrastrutturali e per servizi nonché, in alcuni casi, agevolazioni creditizie in forma di abbuono degli interessi su prestiti o mutui.

Per accedere al sostegno finanziario è necessario presentare una **domanda di aiuto** a valere su una misura del Programma. Qualora la domanda di aiuto risulti ammissibile al finanziamento, la materiale erogazione dello stesso avviene solo a seguito di presentazione di una o più **domande di pagamento**. L'erogazione del pagamento richiesto, in caso di esito positivo dell'istruttoria della domanda di pagamento, viene disposta ed effettuata dall'Organismo Pagatore che per il PSR 2007-2013 è l'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA).

La possibilità di accedere agli aiuti previsti dalle varie misure del PSR e quindi di presentare utilmente la relativa domanda da parte del soggetto interessato, è subordinata al possesso di particolari requisiti e condizioni ed al rispetto di precise prescrizioni. Nel fare rinvio alle disposizioni specifiche contenute al riguardo nei singoli bandi di misura, si riportano di seguito le indicazioni di carattere comune che vanno tenute presenti in via generale e preliminare.

1.1 Fascicolo aziendale

I soggetti destinatari degli aiuti del PSR che intendono presentare domanda, sono obbligati, preventivamente, alla costituzione o all'aggiornamento del fascicolo aziendale, facendo ricorso alle procedure certificate del SIAN secondo le disposizioni di cui al DPR del 1 dicembre 1999, n. 503.

Il "fascicolo aziendale" è lo strumento attraverso cui vengono rappresentati i dati identificativi di ogni azienda agricola che beneficia di aiuti pubblici, dati riferiti sia al titolare dell'azienda e sia agli elementi strutturali che la caratterizzano (particelle, coltivazioni, fabbricati, mezzi di produzione, manodopera, ecc.).

Tali informazioni costituiscono parte integrante e sostanziale dell'istanza presentata, necessarie ai fini dell'ammissibilità della stessa. La non corrispondenza dei dati indicati nel fascicolo con quelli riportati nella domanda di aiuto comporta la non ammissibilità della domanda di aiuto.

L'Organismo Pagatore AGEA, dal 28 aprile 2010 attua un controllo sistematico sui codici IBAN indicati dai beneficiari nelle domande di pagamento, al fine di verificare la reale esistenza del codice IBAN nel circuito interbancario e la coerenza dello stesso con il sog-



getto indicato nella domanda di pagamento stessa, chiedendo la verifica della corrispondenza fra CUA e IBAN. I beneficiari dovranno pertanto assicurarsi di mantenere aggiornato il fascicolo aziendale riportandovi l'esatta indicazione del conto corrente dedicato allo specifico intervento PSR, acquisendo a sistema idonea attestazione bancaria comprovante l'esistenza del codice IBAN e la coerenza dello stesso con il soggetto indicato nella domanda di pagamento.

Per i soggetti che beneficiano di aiuti pubblici a valere sul PSR, ma che non si configurano come aziende agricole ai sensi dell'art. 1 del DPR n. 503/99, il fascicolo aziendale è sostituito dal **fascicolo anagrafico**, da costituirsi con le medesime procedure.

Il fascicolo aziendale o anagrafico è costituito e aggiornato, attraverso procedure certificate del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN), a cura di tutti i soggetti che intendono beneficiare di aiuti pubblici che, a tal fine possono avvalersi, in alternativa:

- dei Centri di Assistenza Agricola (CAA) autorizzati dall'AGEA (riportati sul sito www.agea.gov.it);
- dei Settori Tecnico Amministrativi Provinciali dell'Agricoltura (STAPA CePICA), i cui indirizzi sono riportati sul sito www.regione.campania.it nella sezione uffici e recapiti regionali nell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario (AGC n. 11).

Tali soggetti esercitano tutte le funzioni attinenti la costituzione, l'aggiornamento e la conservazione del fascicolo aziendale e della documentazione che lo supporta, la quale deve essere messa a disposizione dei Soggetti attuatori.

1.2 Condizionalità

Gli imprenditori agricoli che intendono beneficiare di aiuti comunitari, e segnatamente di quelli previsti da misure che lo indicano espressamente, devono rispettare le disposizioni emanate dallo Stato e dalla Regione, in attuazione delle norme emanate dall'Unione Europea, concernenti particolari condizioni nell'insieme indicate comunemente con il termine di "condizionalità", che fanno in particolare riferimento ai criteri di gestione obbligatori (CGO) ed al mantenimento delle buone condizioni agronomiche e ambientali (BCAA).

Le attività e gli interventi da realizzare da parte degli imprenditori agricoli per osservare gli impegni in questione, sono determinati annualmente con Delibere della Giunta Regionale. Tutti i provvedimenti in merito, sono consultabili nel sito web del Nuovo Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania:

http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/PSR_2007_2013/psr-home.html.

L'obbligo di rispettare la condizionalità è indicato nei singoli bandi.

1.3 Regole generali per l'ammissibilità delle spese

Le voci di spesa esposte sia in sede di domanda di aiuto che di domanda di pagamento, per essere considerate ammissibili al sostegno del Programma, oltre che alle indicazioni in esso contenute, devono risultare conformi alle norme comunitarie, nazionali e regionali che regolano l'attuazione del PSR.

In linea generale, va fatto riferimento al documento definito dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali (MiPAAF) concernente "Linee guida per la determinazione delle spese ammissibili dei Programmi di Sviluppo Rurale e degli interventi analoghi", approvato dalla Conferenza Permanente per i rapporti Stato-Regioni il 18.11.2010 e



ss.mm.ii., alle cui norme occorre uniformarsi, fatte salve le indicazioni specifiche contenute nel presente documento e nei bandi di attuazione delle misure.

Per l'acquisto di macchine e/o attrezzature è necessaria la presentazione di dettagliati e confrontabili preventivi proposti da almeno tre diverse ditte venditrici, emessi da non più di sei mesi antecedenti la data di presentazione dell'istanza, con espressa indicazione dei tempi di consegna dei beni offerti. I preventivi dovranno riportare, pena la loro inaccettabilità, la dettagliata e completa descrizione dei beni proposti (ditta produttrice, potenza, modello e caratteristiche principali), dovranno essere redatti in modo da consentire il rapido ed univoco riscontro delle macchine e/o attrezzature offerte con quelle indicate nei listini di vendita allegati e dovranno riportare assieme ai prezzi praticati l'eventuale sconto offerto.

I documenti giustificativi di spesa (fatture) prodotti devono:

- riportare la chiara e completa descrizione dei materiali, dei beni e dei servizi a cui gli stessi si riferiscono;
- risultare chiaramente riferibili al progetto finanziato, ai preventivi - che verranno negli stessi esplicitamente richiamati - o ai computi metrici esibiti;
- riportare obbligatoriamente i dati di identificazione delle macchine e attrezzature acquistate;
- essere riferibili temporalmente al periodo di vigenza del finanziamento.

Le spese per il pagamento di autofatture non sono ammesse a finanziamento; per i documenti di spesa portati a rendiconto, deve essere dimostrato l'effettivo pagamento dell'IVA che, tuttavia, rimane esclusa dalla spesa finanziabile del PSR.

Nel caso di operazioni realizzate da Enti Pubblici, deve essere sempre garantito il rispetto della normativa generale sugli appalti, in conformità del Decreto Legislativo n. 163/2006 s.m.i, della Legge Regionale 3/2007 e della Legge n. 136/2010 s.m.i..

Sempre nell'ambito delle spese generali ammissibili, l'art. 55, 1 comma, lettera c) del Reg. (CE) n. 1974/06, fa espresso riferimento a "spese generali collegate alle spese di cui alle lettere a) e b), come onorari di architetti, ingegneri e consulenti, studi di fattibilità, acquisto di brevetti e licenze".

Tra le spese generali rientrano anche le spese bancarie e legali, quali parcelle per consulenze legali, parcelle notarili, spese per consulenza tecnica e finanziaria, spese per la tenuta del conto corrente.

In merito alle **parcelle professionali** va sottolineato che le stesse dovranno essere validate per il parere di congruità dagli Ordini e/o Collegi professionali al quale il professionista risulta iscritto, così come stabilito dalla DRD n. 28 del 13/04/2010.

Rispetto al tema dell'**IVA**, ai sensi dell'art.71, punto a) del Reg. (CE) n. 1698/2005, va precisato che in linea generale non è ammissibile a contributo del FEASR, tranne se trattasi di IVA non recuperabile se realmente e definitivamente sostenuta da beneficiari diversi da soggetti non passivi di cui all'articolo 4, paragrafo 5, primo comma, della sesta direttiva 77/388/CEE del Consiglio, del 17 maggio.

Per i soggetti pubblici, quali lo Stato, le Regioni, le Province, i Comuni e gli altri organismi di diritto pubblico, qualora beneficiari di misure a valere sul PSR CAMPANIA 2007-2013, il riconoscimento dell'IVA potrà avvenire, a seguito di specifica richiesta inoltrata allo stesso soggetto che ha istruito l'istanza di finanziamento di cui si è beneficiario, e graverà sul *Fondo Speciale IVA*.

Resta inteso che la procedura di liquidazione dell'IVA resterà del tutto estranea e distinta dalle consuete procedure di rendicontazione adottate dall'Organismo Pagatore secondo le regole comunitarie.

Le procedure per l'accesso al *Fondo Speciale IVA* sono disciplinate dal DRD n° 24 del 14/04/2010 (pubblicato sul BURC n. 32 del 26/04/2010) e s.m.i, ai quali si rimanda.

1.3.1 Lavori in amministrazione diretta

In taluni casi i beneficiari possono realizzare direttamente alcune operazioni, ascrivibili alla categoria dei **lavori in amministrazione diretta**.

I lavori in amministrazione diretta, lì dove i beneficiari finali sono Enti Pubblici, vengono normati nei bandi delle Misure interessate.

La spesa massima e l'aiuto previsto per ciascun intervento di forestazione in amministrazione diretta sono quelli previsti da ogni singola misura. Gli interventi di edilizia assunti in amministrazione diretta, non possono comportare per ciascun intervento una spesa complessiva superiore a € 50.000, come dettato dall'art. 125, comma 5, del Dlgs n. 163/06 smi..

Si precisa che, ai sensi dell'art. 67, comma 4, della Legge Regionale n. 3 del 27 febbraio 2007, gli interventi di manutenzione forestale, bonifica idraulica ed agraria e sistemazione montana, che non sono configurabili come opere edilizie in senso stretto, possono essere eseguiti in amministrazione diretta senza limite di importo.

Tra i costi generali rientrano le relazioni tecniche, la direzione dei lavori, le spese di progettazione e di coordinamento della sicurezza sui cantieri.

Ad ogni modo le spese generali non possono superare il 12%.

Ai fini della rendicontazione dei lavori in amministrazione diretta, i prezzi devono essere desunti "Prezzario dei lavori di sistemazione forestale in amministrazione diretta" approvato con DRD n° 58 del 15/09/2010 e, ove non presente il prezzo di riferimento, dal prezzario dei miglioramenti fondiari vigente o, qualora nemmeno in tale documento fosse rinvenibile il prezzo, dal prezzario delle Opere Pubbliche vigente.

1.4 Aiuti in conto interesse

Per alcune misure che prevedono aiuti agli investimenti produttivi e in particolare per le misure 112, 121, 122 e 123, su richiesta del beneficiario, la prevista forma di contributo in conto capitale potrà, appena l'Organismo Pagatore AGEA (OP) lo renderà possibile, essere sostituita o integrata con il pagamento, in forma attualizzata, dell'abbuono degli interessi su mutui di medio e lungo termine contratti con gli istituti di credito convenzionati con l'OP, *sulla base di tassi di riferimento* fissati periodicamente dalla Commissione Europea.

Tutte le informazioni in merito verranno tempestivamente poste sul sito del PSR Campania 2007-2013 (http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/PSR_2007_2013/psr-home.html).

1.5 Fondo di garanzia

La Regione Campania ha previsto di utilizzare una parte delle risorse finanziarie di alcune misure (121, 122, 123 e 311) per porle a disposizione di un apposito Fondo di Garanzia operante a livello nazionale e gestito dall'Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo (ISMEA) – gestore del fondo di cui al decreto legislativo n. 102/2004 autorizzato dalla Decisione della Commissione Europea C(2006)643 dell'8 marzo 2006 - destinato appunto a conce-



dere garanzie per assistere i finanziamenti bancari richiesti per la realizzazione di tali investimenti.

Tutte le informazioni in merito possono essere reperite sul sito del PSR Campania 2007-2013 (http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/PSR_2007_2013/psr-home.html).

1.6 Territorializzazione

Il PSR 2007-2013 si fonda su strategie di sviluppo che, ai fini della traduzione in politiche di intervento, tiene conto dei fabbisogni espressi nei diversi contesti territoriali presenti in Campania. Allo scopo di legare quanto più strettamente possibile l'azione di sostegno finanziario posta in essere dal Programma alle diversificate esigenze territoriali, le linee di intervento offerte vengono articolate su base territoriale, facendo riferimento a 7 macroaree in cui è stato ripartito l'ambito regionale:

- > **A1** Aree urbanizzate con spazi agricoli residuali;
- > **A2** Aree urbanizzate con forti preesistenze agricole e diffuse situazioni di degrado ambientale;
- > **A3** Aree urbanizzate a forte valenza paesaggistico-naturalistica;
- > **B** Aree ad agricoltura intensiva e con filiere produttive integrate;
- > **C** Aree con specializzazione agricola ed agroalimentare e processi di riqualificazione dell'offerta;
- > **D1** Aree a forte valenza paesaggistico-naturalistica, con potenzialità di sviluppo integrato;
- > **D2** Aree caratterizzate da ritardo di sviluppo, particolarmente sensibili agli effetti della riforma della PAC.

Poiché in ciascuna misura vengono indicate le modalità con cui gli interventi da essa previsti vengono attuati in ognuna delle anzidette macroaree, i soggetti interessati a fruire degli aiuti concedibili in base alla misura di riferimento devono tener conto delle condizioni richieste e dello specifico regime di incentivazione previsto per la macroarea in cui è ubicato il Comune nel quale ricade l'investimento per la cui esecuzione viene richiesto l'aiuto.

Nell'allegato 1 sono riportati, in ordine alfabetico, i Comuni della Campania e, per ciascuno di essi, la macroarea in cui ricade e l'eventuale ruralità prevalente, aspetto rilevante ai fini dell'attuazione di taluni bandi di misura.

2. PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO

I procedimenti regolanti l'attuazione delle misure del PSR presentano differenze in rapporto ai caratteri delle misure ed alle correlate esigenze di attuazione.

In via generale, lo schema operativo seguito dalle procedure attuative delle misure risponde ad un impianto-base, illustrato di seguito, al quale fanno riferimento le indicazioni presenti nei singoli bandi.

2.1 Bandi di misura

Per l'attuazione delle misure ad investimento del PSR viene adottata di preferenza la formula dei "bandi aperti a sessioni predeterminate" salvo le eccezioni previste nei bandi di



single misure. Le aperture e le chiusure degli stessi saranno definite con appositi decreti dell'Autorità di Gestione.

Indicativamente le finestre temporali previste sono: gennaio 2011 - marzo 2011, luglio 2011 - settembre 2011, gennaio 2012 - marzo 2012.

Per ciascuna finestra programmata di apertura bandi le istanze ammesse e non finanziabili (overbooking) saranno inserite, per una sola volta e con il punteggio assegnato, nella graduatoria dell'apertura successiva, fatto salvo il caso di ritiro volontario della domanda.

2.2 Domande di aiuto

Le domande di aiuto vanno redatte secondo le modalità specificate nei bandi di misura. Ciascuna domanda di aiuto è corredata, di norma, da un formulario e dall'intera documentazione tecnico - amministrativa prevista dal bando.

Per le misure 112, 113, 114, 115, 121, cluster 112-121, 122, 123, 125, 131, 132, 133, 226, 227, 311, 313, 321, la compilazione del formulario presuppone la preventiva autenticazione sul portale <http://psragricoltura.regione.campania.it>.

Dopo l'autenticazione sarà possibile scaricare il formulario. E' indispensabile, pena l'inammissibilità della domanda, che tutte le informazioni contenute in anagrafe tributaria e sul fascicolo aziendale siano aggiornate prima dello scarico del formulario.

Le modalità operative per procedere all'autenticazione ed al rilascio sono dettagliate nel "manuale operativo per l'accesso al portale e guida alla compilazione dei formulari".

Per le misure 221 e 223 la compilazione delle domande è supportata dal portale SIAN, da effettuarsi negli stessi centri presso cui è detenuto il fascicolo aziendale.

Per le altre misure la compilazione della domanda di aiuto è disciplinata nel bando di riferimento.

La domanda di aiuto completa viene presentata ai Soggetti Attuatori competenti in rapporto alle tipologie di intervento ed all'ubicazione territoriale degli investimenti da realizzare.

I Soggetti Attuatori degli interventi previsti dai bandi di misura sono costituiti dai Settori centrali e provinciali dell'AGC Sviluppo Attività Settore Primario, oltre che, per le misure di seguito riportate, dalle Province che hanno sottoscritto una apposita convenzione.

Le Misure per cui è stato previsto l'affidamento alle Province sono:

Asse I Misure 122, 125 sottomisura 2, 132, 133;

Asse II Misure 226 Azione A limitatamente ai beneficiari privati, 227 limitatamente alle azioni di cui i beneficiari sono i Comuni.

Si riporta di seguito l'elenco e l'indirizzo dei Soggetti Attuatori:

PSR 2007-2013			
Elenco Attuatori			
	INDIRIZZO	TELEFONO	FAX
Settore Sperimentazione Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura (SESIRCA)	Via Porzio Centro Direzionale Isola A/6 - 13° Piano 80143 NAPOLI	081 7967336	081 7967330



PSR 2007-2013 Elenco Attuatori			
	INDIRIZZO	TELEFONO	FAX
Settore Interventi per la Produzione Agricola, produzione agro-alimentare, Mercati Agricoli e consulenza mercantile (IPA)	Via Porzio Centro Direzionale Isola A/6 - 14° Piano 80143 NAPOLI	081 7967425	081 7967530
Settore Interventi sul Territorio agricolo, Bonifiche ed irrigazione (Settore ITABI)	Via Porzio Centro Direzionale Isola A/6 - 17° Piano 80143 NAPOLI	081 7967440	081 7966034
Settore Foreste, Caccia e Pesca	Via Porzio Centro Direzionale Isola A/6 - 17° Piano 80143 NAPOLI	081 7967748 081 7967751	081 7967752
STAP FORESTE AVELLINO	Centro Direzionale Collina Liguorini, contrada S. Tommaso 83100 AVELLINO	0825 765682 0825 765422	0825 765429
STAP FORESTE BENEVENTO	Via Torretta, 29 82100 BENEVENTO	0824 1901901	0824 1901925
STAP FORESTE CASERTA	Centro Direzionale Loc. San Benedetto Via Arena 81100 CASERTA	0823 554151 0823 554137	0823 554145
STAP FORESTE NAPOLI	Via Porzio Centro Direzionale Isola A/6 - 16° Piano 80143 NAPOLI	081 7967638	081 7967646
STAP FORESTE SALERNO	Via Generale Clark, 103 84131 SALERNO	089 3079213 089 3079299	089 330774
STAA FORESTE SANT'ANGELO DEI LOMBARDI	Via Petrule - Palazzo della Regione 83054 - Sant'Angelo dei Lombardi - AV	0827 454225 0827 454226	0827 24663
STAPA CePICA AVELLINO	Centro Direzionale Collina Liguorini, contrada S. Tommaso 83100 AVELLINO	0825 765555 0825 765413	0825 765421
STAPA CePICA BENEVENTO	Rione Libertà Santa Colomba P.zza E.Gramazio - Scala A 82100 BENEVENTO	0824 364316	0824 364329





PSR 2007-2013 Elenco Attuatori			
	INDIRIZZO	TELEFONO	FAX
STAPA CePICA CASERTA	Centro Direzionale Loc. San Benedetto Via Arena 81100 CASERTA	0823554219 0823554164 0823 554228	0823 554261
STAPA CePICA NAPOLI	Via Porzio Centro Direzionale Isola A/6 - 12° Piano 80143 NAPOLI	081 7967272 081 7967222 081 7967262	081 7967274
STAPA CePICA SALERNO	Via Porto n.4 84100 SALERNO	089 2589101	089 2589521
Amministrazione Provinciale di Napoli - Direzione Agricoltura	Via Don Bosco, 4F 80141 NAPOLI	081 7949111	0817946793
Amministrazione Provinciale di Salerno - Settore Agricoltura e Foreste	Via Roma 84121 SALERNO	089 2753422 089 2753418	089 250870 089 2753406

Circa le modalità da seguire per la presentazione delle domande, deve farsi riferimento a quelle ordinariamente utilizzabili: servizio postale nazionale (Poste Italiane SpA), corriere espresso, consegna a mano, fermo restando che, qualunque sia la modalità utilizzata, le domande devono tassativamente pervenire ai Soggetti Attuatori entro il termine di scadenza stabilita. In ogni caso ai fini della ricevibilità delle domande viene ritenuta valida unicamente la data di arrivo risultante dal protocollo dell'Ufficio ricevente.

Si precisa inoltre che sulla busta dovrà essere riportato chiaramente il destinatario con l'indicazione precisa della Misura e, per il mittente, l'indirizzo postale e il numero di fax da utilizzare per eventuali comunicazioni.

In caso di difformità fra quanto indicato sulla busta e quanto riportato nel formulario, farà fede il dato inserito nel formulario. In caso di variazioni successive è fatto carico al richiedente di comunicare entro 5 giorni all'Ufficio ricevente l'avvenuta variazione. L'amministrazione è esonerata da ogni responsabilità per tardive o erronee indicazioni.

L'istruttoria delle domande di aiuto viene avviata dai Soggetti Attuatori fin dall'arrivo delle domande, ma ai fini della formazione delle graduatorie di misura sono prese in considerazione unicamente le istanze pervenute entro lo scadere del termine previsto. Laddove il giorno di scadenza sia festivo o non lavorativo, il medesimo termine coincide con il primo giorno lavorativo successivo.

La valutazione delle istanze è effettuata applicando i criteri indicati dal pertinente bando. Per ciascuna iniziativa ammessa a valutazione, potranno essere assegnati massimo 100 punti ripartiti tra le diverse categorie di fattori di valutazione indicati nel bando di misura. Ai fini del finanziamento, le iniziative devono raggiungere il punteggio minimo indicato dai singoli bandi.



Alcuni documenti, se previsto dalle indicazioni di bando, possono essere sostituiti da dichiarazioni rese dal richiedente nelle forme di legge, fermo restando che in occasione del primo sopralluogo, deve essere dimostrato il possesso del requisito o dell'autorizzazione a cui ogni dichiarazione, comunque resa, si riferiva, fatti salvi gli esiti delle verifiche compiute direttamente dall'Amministrazione procedente per alcune specifiche condizioni.

Qualora le istanze vengano presentate entro i primi trenta giorni del periodo di riferimento, l'esito della eventuale irricevibilità viene comunicato all'interessato al massimo entro i successivi dieci giorni naturali e consecutivi, anche al fine di permettere la ripresentazione, ove materialmente possibile, della domanda di aiuto nella stessa sessione.

In caso di esito negativo della domanda di aiuto, su richiesta dell'interessato, la documentazione allegata all'istanza di finanziamento o parte di essa può essere restituita. Tale possibilità rimane subordinata alla predisposizione di apposito carteggio costituito da copia conforme dei documenti restituiti (il costo delle copie sarà a carico del richiedente secondo quanto disposto dall'allegato 2 del Regolamento n. 2/2006 pubblicato sul BURC n. 41 del 5/09/06) ed alla sottoscrizione di specifico verbale nel quale assieme all'elenco dei documenti restituiti è espressamente riportato che per ciascuno di essi è stata prodotta copia conforme mantenuta dall'ufficio.

2.2.1 Istruttoria delle domande di aiuto

L'istruttoria delle domande di aiuto esamina gli aspetti della ricevibilità, della sussistenza, completezza e della pertinenza della documentazione, della verifica dei requisiti di accesso fino alla valutazione dell'istanza rispetto alle prescrizioni del bando di riferimento, ove richiesto, gli elementi tecnico-economici relativi al progetto presentato ed all'ammissibilità e ragionevolezza delle spese previste, per completare il processo istruttorio. Tali operazioni vengono compiute garantendo l'imparzialità, la trasparenza e la tempestività della selezione.

Fermo restando che non è ammessa l'integrazione di atti dopo la presentazione, le domande di aiuto, su richiesta dell'ufficio istruttore o su segnalazione del potenziale beneficiario, possono essere corrette allo scopo di sanare errori palesi.

E' considerato palese l'errore che può essere corretto in qualsiasi momento sulla base di un'istruttoria svolta dall'autorità competente.

A tale proposito si evidenzia come sia la stessa Autorità che istruisce la domanda, a stabilire, innanzitutto, se si tratti o meno di "errore palese". Pertanto, il concetto di "errore palese" non può essere applicato in maniera sistematica, ma deve tenere conto degli elementi del singolo caso.

Si indicano di seguito talune tipologie di errori che possono essere considerati come errori palesi e per i quali si può pertanto procedere alla correzione:

- a) meri errori di trascrizione che risultano palesi in base ad un sommario esame dell'istanza:
 - errori materiali di compilazione della domanda e/o degli allegati;
 - incompleta compilazione di parti della domanda e/o degli allegati (campo o casella non riempiti o informazioni mancanti);
- b) errori individuati a seguito di un controllo di coerenza (informazioni contraddittorie):
 - incongruenze nei dati indicati nella stessa domanda;
 - incongruenze nei dati presenti nella domanda e nei relativi allegati.



L'errore palese può essere:

- segnalato per iscritto da parte del potenziale beneficiario al Soggetto Attuatore, al massimo entro quindici giorni, naturali e consecutivi, decorrenti dalla ricezione della comunicazione di irricevibilità; in tal caso l'interessato nell'evidenziare l'errore fornisce tutti gli elementi per poterlo sanare;
- segnalato per iscritto da parte del potenziale beneficiario al Soggetto Attuatore, in qualsiasi momento, come stabilito dal Regolamento (CE) n. 1975/06 art. 4 comma 3;
- rilevato direttamente dall'ufficio istruttore.

Nel primo caso e nel secondo caso l'ufficio istruttore valuta la natura dell'errore e, nel caso lo stesso venga riconosciuto come palese, provvede a recepire la correzione.

Nel terzo caso, l'ufficio preposto all'istruttoria deve formalizzare all'interessato a mezzo invio di telefax la richiesta di correzione. Il richiedente è tenuto a sanare l'errore palese entro cinque giorni lavorativi dal ricevimento della comunicazione. Decorso inutilmente tale termine l'istruttoria sarà conclusa con esito negativo e ne viene data immediata comunicazione al richiedente.

Gli errori palesi sanati sono indicati in uno specifico verbale che deve riportare:

- la data in cui è stata effettuata la modifica;
- il nome ed il cognome del funzionario responsabile dell'Istruttoria.

La trasmissione via telefax del verbale o l'eventuale sottoscrizione da parte del richiedente costituiscono formale notifica di partecipazione al procedimento amministrativo.

In nessun caso risultano sanabili i requisiti relativi alla ricevibilità formale, di seguito riportati:

- a) la data di protocollazione in relazione alla scadenza del bando ;
- b) la vigenza della versione del formulario utilizzato;
- c) la firma del richiedente sull'istanza di finanziamento ed il formulario;
- d) la coincidenza del formulario elettronico con quello cartaceo.

La tempistica relativa della correzione dell'errore palese non si applica alle istanze presentate ai sensi delle misure 221 e 223, la cui istruttoria amministrativa viene compiuta attraverso il portale SIAN e per le quali possono configurarsi tra gli errori palesi anche le anomalie particellari registrate sullo stesso portale SIAN.

Le procedure di approvazione delle graduatorie definitive devono concludersi entro e non oltre i 90 giorni naturali e consecutivi successivi allo scadere del periodo di apertura pre-determinato del bando.

Al termine dell'attività istruttoria riferita a tutte le domande pervenute, il Soggetto Attuatore provvede a definire ed approvare:

- ◇ l'elenco delle domande dichiarate irricevibili;
- ◇ la graduatoria delle domande ammissibili al contributo con i relativi punteggi, e gli importi della spesa ammessa e dell'aiuto pubblico concedibile;
- ◇ l'elenco delle domande istruite con esito negativo, nel quale sono specificate le motivazioni del rigetto;
- ◇ l'elenco delle domande non ammesse alla valutazione, nel quale sono specificati i motivi della decisione.

Le determinazioni del Soggetto Attuatore sono affisse in propri locali accessibili al pubblico e divulgate a mezzo sito web. Inoltre, per le domande istruite con esito negativo o non ammesse alla valutazione, viene data comunicazione a mezzo di telefax ovvero raccomandata A/R o PEC¹ agli interessati che, entro e non oltre i successivi 10 giorni, pos-

¹ Laddove venisse attivata tale modalità



sono fare richiesta di riesame delle domande da parte dei Soggetti Attuatori. A tal fine, presentano apposita istanza motivata con le stesse modalità previste per l'inoltro della domanda di aiuto.

Il Soggetto Attuatore, entro 20 giorni dal ricevimento della richiesta di riesame, si pronuncia in merito dandone comunicazione ai ricorrenti a mezzo di telefax ovvero raccomandata A/R o PEC.

Esauriti gli adempimenti anzidetti, la graduatoria eventualmente riformata viene trasmessa al Settore centrale a cui fa capo il governo della misura per l'acquisizione del nulla osta relativo alla copertura finanziaria

Ottenuto il nulla osta, il Soggetto Attuatore approva la graduatoria definitiva, indicando l'elenco delle domande ammesse, finanziate e non finanziate, con i relativi punteggi, procede alla sua pubblicazione e notifica il provvedimento di concessione ai singoli beneficiari.

2.2.2 Ammissione ai benefici

Il decreto di approvazione della graduatoria e concessione, oltre ad indicare i presupposti della concessione ed i termini della medesima, precisa le condizioni e gli obblighi al cui rispetto il beneficiario è tenuto in relazione alle indicazioni del bando di riferimento e degli impegni assunti con la domanda presentata, nel cui ambito rientra, fra l'altro, quello di:

- comunicare, entro 15 giorni, con le modalità stabilite, le coordinate del conto corrente bancario (IBAN) o postale "dedicato", intestato al beneficiario, sul quale egli intende siano accreditate le somme a lui spettanti in relazione alla realizzazione dell'iniziativa finanziata, conto che costituisce l'unico riferimento strumentale per la movimentazione di tutte le risorse finanziarie necessarie per la realizzazione dell'iniziativa, siano esse pubbliche o private, e la base documentale per l'esecuzione di accertamenti e controlli da parte dell'Amministrazione.

I beneficiari pubblici che operano attraverso un conto di Tesoreria, dovranno di norma aprire apposito sottoconto destinato esclusivamente alla movimentazione contabile delle risorse afferenti la realizzazione dell'intervento approvato. In mancanza di tale sottoconto, ovvero in mancanza di adeguata disponibilità sullo stesso, deve essere comunque garantita la trasparenza e documentabilità delle spese attraverso la presentazione, all'atto della rendicontazione, di apposita documentazione atta a ricostruire tutta la movimentazione relativa all'intervento;

- effettuare tutti i pagamenti delle somme necessarie per la realizzazione del progetto esclusivamente, pena l'inammissibilità della relativa spesa, mediante bonifico bancario o postale, assegno circolare, bollettino c/c postale, a meno che non sia diversamente disposto negli specifici bandi. I pagamenti dovranno essere emessi a favore dei creditori a valere sul conto corrente bancario o postale/sottoconto dedicato;

Il predetto provvedimento contiene altresì precise indicazioni circa i termini entro cui l'iniziativa ammessa a finanziamento deve essere completata e le modalità di comunicazione dell'avvenuta ultimazione dell'investimento e di richiesta del pagamento dell'aiuto concesso o del relativo saldo nel caso sia stata accordata un'anticipazione sul medesimo in base a quanto previsto al successivo punto 2.3.1, ovvero erogati pagamenti parziali secondo quanto previsto al punto 2.3.2.

I termini temporali entro cui l'iniziativa ammessa a finanziamento deve essere completata, fatte salve eventuali proroghe concesse al beneficiario, includono la gestione amministrativa dell'intervento.



2.3. Domande di pagamento

Il beneficiario che abbia presentato domanda di aiuto presenta all'Organismo Pagatore, per il tramite dei Soggetti Attuatori competenti, la domanda di pagamento per ottenere la liquidazione dell'aiuto spettante. Il pagamento generalmente viene richiesto sotto forma di:

- domanda di pagamento dell'anticipo;
- domanda di pagamento su stato di avanzamento lavori (SAL);
- domanda di pagamento del saldo finale.

L'erogazione degli aiuti comunitari, ai sensi dell'art. 6 del Reg. CE 1290/2005, rientra nella funzione di competenza esclusiva dell'Organismo Pagatore AGEA, per cui in nessun caso sono possibili interventi surrogatori da parte di altre Autorità.

2.3.1 Domanda di pagamento - anticipo

I beneficiari delle misure ad investimento possono richiedere che sia loro versato un anticipo.

L'importo dell'anticipo è limitato al 20% dell'aiuto pubblico all'investimento fatte salve eventuali successive modifiche delle disposizioni comunitarie.

Per i beneficiari privati la domanda di pagamento per anticipazione va presentata al Soggetto Attuatore unitamente a polizza fideiussoria a favore di Agea rilasciata da istituto bancario o da impresa di assicurazione autorizzata all'esercizio del ramo cauzioni, il cui elenco è pubblicato sul sito www.isvap.it, convenzionati con AGEA OP, di importo pari all'anticipo richiesto maggiorato del 10%.

Per i beneficiari pubblici la domanda di pagamento per anticipazione va presentata al Soggetto Attuatore unitamente ad apposita dichiarazione di assunzione di responsabilità a garanzia della restituzione delle somme anticipate in caso di inadempimento.

Le domande di pagamento per anticipazione devono essere corredate, inoltre, di tutta la documentazione prevista nei singoli bandi.

L'elenco delle proposte di liquidazione sarà inviato all'Organismo Pagatore (AGEA) che provvederà alla liquidazione.

Qualora dalle verifiche risultasse che successivamente all'erogazione dell'anticipazione da parte dell'Organismo Pagatore, l'esecuzione degli investimenti è stata sospesa senza motivo e/o che la somma ricevuta è stata anche solo in parte utilizzata per fini diversi da quelli previsti, il Soggetto Attuatore dà corso alle procedure di revoca dell'aiuto e di recupero della somma erogata secondo le procedure indicate dall'Organismo Pagatore.

Le fideiussioni prestate rimangono attive per tutta la durata di realizzazione degli investimenti e saranno svincolate dall'Organismo Pagatore solo a seguito di pagamento del saldo dovuto.

2.3.2 Domanda di pagamento - SAL e saldo

Per la realizzazione degli investimenti, i beneficiari possono richiedere pagamenti parziali del contributo secondo le modalità indicate nei singoli bandi.

Di norma, fatto salvo quanto diversamente disposto dai bandi, i beneficiari privati potranno richiedere, fino a tre mesi prima del termine ultimo concesso per la realizzazione dei progetti, per due volte, il pagamento pro quota del contributo concesso in relazione allo stato di realizzazione dell'investimento ammesso (liquidazione parziale per stati di avanzamento). La prima richiesta potrà essere presentata, fatto salvo quanto diversamente disposto dai bandi, a seguito di spese sostenute per almeno il





30% del costo dell'investimento ammesso; la seconda per spese sostenute per almeno il 60% del costo totale, fino al 80% dell'importo totale dell'aiuto totale concesso.

I beneficiari pubblici potranno richiedere pagamenti pro-quota senza limiti di numero e di importo, fino al 90% dell'importo totale dell'aiuto totale concesso.

Per gli investimenti completati, il beneficiario, entro il termine fissato per l'intervento, ovvero entro la scadenza fissata da eventuale atto di proroga, deve presentare richiesta di saldo. Tale richiesta attiva, salvo i casi previsti dall'art. 26 comma 4 capoverso del Reg. 1975/2006, la procedura di accertamento in situ, per la quale, sulla base delle risultanze degli accertamenti finali di cui alle procedure di controllo, il Soggetto Attuatore determina l'importo dell'aiuto spettante al beneficiario e, nel caso questi abbia usufruito dell'anticipo e/o di erogazioni parziali su stati di avanzamento, del saldo da corrispondergli.

L'elenco delle proposte di liquidazione sarà inviato all'Organismo pagatore (AGEA) che provvederà al pagamento.

2.3.3 Impegni

Gli impegni assunti dal richiedente ne individuano le responsabilità in merito alla realizzazione dell'intervento/investimento ammesso a finanziamento.

Il mancato rispetto degli impegni assunti comporterà riduzioni o decadenza dall'aiuto concesso, secondo quanto di seguito indicato.

2.3.3.1 Riduzioni

Al riguardo va tenuto presente che, ai sensi dell'art. 31 del Reg. (CE) n. 1975/06, qualora l'importo accertato risulti inferiore a quello esposto nella domanda di pagamento presentata dal beneficiario ai sensi di quanto riportato nel punto 2.3, l'importo da erogare viene ridotto in misura corrispondente. Tuttavia, qualora l'anzidetta riduzione ecceda del 3% la somma esposta dal beneficiario, all'importo accertato si applica una ulteriore riduzione pari alla differenza tra le due somme. Tale riduzione non si applica se l'interessato è in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione nelle domanda di pagamento dell'importo non ammissibile.

Qualora l'applicazione della riduzione anzidetta comporti la restituzione di somme già percepite a titolo di anticipazione, il Soggetto attuatore provvede ad attivare le procedure connesse previste dal SIAN.

Nel caso di dolo accertato per false dichiarazioni, oltre al perseguimento in base all'Ordinamento, l'operazione di cui trattasi è esclusa dal sostegno del FEASR e si procede al recupero degli importi già versati per tale operazione. Inoltre, il beneficiario è escluso dal sostegno nell'ambito della stessa misura per l'anno civile in corso e per l'anno civile successivo.

Inoltre, nel caso dall'accertamento finale di regolare esecuzione dell'intervento ammesso risulti che esso è stato realizzato in modo da pregiudicare la natura e le finalità del progetto approvato, il contributo assentito viene revocato.

Oltre alle riduzioni dettate dall'art. 31 del Reg. (CE) n. 1975/06, in caso di violazione di impegni di tipo trasversale rispetto a quanto previsto dai singoli bandi, troveranno applicazione le riduzioni/decadenze del contributo stabiliti con DRD n. 45 del 17/06/2010 dell'AGC 11 che recepisce quanto stabilito dal DM n. 30125/09, fatto salvo ogni successivo provvedimento.

In merito alle sole misure 221 e 223 il regime sanzionatorio applicabile, in ragione del DM richiamato, è quello dettato dall'ACG 11 con DRD n° 27 del 13/04/2010.



Si precisa che le riduzioni di cui sopra sono da intendersi quali riduzioni dirette dell'aiuto e non come riduzioni della spesa ammissibile definita dall'art. 31 del Regolamento (CE) sopra richiamato, poiché le fattispecie cui si riferiscono non possono configurare un importo di spesa non riconosciuta.

In ogni caso, in presenza di cumulo di riduzioni, si applicherà innanzitutto quanto disposto dall'art. 31 del Regolamento (CE) n. 1975/06, quindi le riduzioni previste dal DM n. 30125/09 e infine quanto previsto dalle presenti disposizioni.

Per tutto quanto non previsto si rimanda al Regolamento (CE) n. 73/09.

2.4 Varianti in corso d'opera

L'intervento ammesso a contributo deve essere realizzato conformemente al progetto approvato.

In nessun caso sono da considerare ammissibili le varianti che modifichino radicalmente la natura dell'investimento pregiudicandone la conformità al bando e alla misura di riferimento, ovvero che alterino l'equilibrio degli elementi sulla base dei quali l'iniziativa è stata valutata con attribuzione del relativo punteggio al di sotto delle soglie minime eventualmente indicate nei bandi o che ne modifichi la posizione utile in graduatoria.

Se nel corso della realizzazione si dovessero rendere necessarie modifiche che implicano variazioni economiche all'interno della stessa tipologia di spesa, sono consentiti spostamenti, che non alterino i punteggi attribuiti al progetto, fino ad un massimo del 10% della voce con importo minore, previa comunicazione al Soggetto Attuatore competente.

Per ogni altro tipo di variante, nei modi e tempi stabiliti dai bandi, il beneficiario deve presentare esplicita richiesta, che sarà accolta solo se dovuta a casi eccezionali e per motivi oggettivamente giustificati, riconducibili a condizioni sopravvenute o a cause di forza maggiore.

In tal caso il beneficiario, pubblico o privato, che ricorra a variante in corso d'opera, risponderà le seguenti condizioni:

- obbligo di richiesta e preventiva autorizzazione del Soggetto Attuatore che ha emesso il decreto di concessione;
- invariabilità del limite massimo dell'investimento rimodulato a seguito di ribasso d'asta (per i soli soggetti pubblici).

La relativa domanda, quindi, corredata della necessaria documentazione illustrativa e degli atti tecnici giustificativi, viene presentata dal beneficiario al Soggetto Attuatore competente, che ne effettua l'istruttoria pronunciandosi sull'accogliibilità con atto notificato all'interessato a mezzo telefax ovvero raccomandata A/R o PEC². Tale periodo non prolunga il tempo concesso per l'esecuzione dell'investimento ammesso.

Nel caso la variante approvata dal Soggetto Attuatore comporti un incremento del costo totale dell'investimento ammesso al quale si riferisce, la parte eccedente l'importo originariamente approvato resta a totale carico del beneficiario, ma costituirà parte integrante dell'oggetto della visita in situ che sarà effettuata anche ai fini dell'accertamento finale tecnico e amministrativo sulla regolare esecuzione dell'intervento.

² Laddove venisse attivata tale modalità

Per i soggetti pubblici, le modifiche di dettaglio e le perizie di assestamento, fermo restando il contributo rideterminato dopo la gara d'appalto, sebbene non costituiscano variante, vanno comunque comunicate al Soggetto Attuatore.

2.5 Proroghe

I lavori devono essere eseguiti entro il termine fissato dal provvedimento di concessione del finanziamento.

È facoltà dell'attuatore concedere una sola proroga, salve cause di forza maggiore, ai termini fissati per la realizzazione degli investimenti. La relativa richiesta, deve:

- essere presentata prima della scadenza originaria dei termini previsti;
- essere richiesta non oltre i termini indicati nei singoli bandi dal verificarsi delle cause di ritardo e formalmente motivata.

La durata insindacabile della dilazione concedibile sarà limitata - in relazione ai motivi esposti - al 50% della durata prevista per l'intervento e comunque non oltre il termine complessivo di 24 mesi salvo quanto diversamente disposto nei bandi.

Deroghe alle condizioni suddette potranno essere concesse, per gravissimi motivi, solo a seguito di autorizzazione da parte del Soggetto attuatore che valuterà dettagliata relazione da parte del soggetto beneficiario sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti.

2.6 Revoca del contributo - Decadenza

Sarà avviata la procedura di revoca totale o parziale del contributo e di recupero delle somme eventualmente già liquidate maggiorate degli interessi maturati nei seguenti casi:

- modifica delle condizioni a base della concessione stessa;
- successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico;
- esito sfavorevole di certificazione cosiddetta "antimafia";
- accertate false dichiarazioni;
- accertata violazione di impegno c.d. essenziale³ ai sensi del DM 30125/06 e della DRD di recepimento n. 45 del 17/06/2010 e, per le misure 221 e 223, della DRD n° 27 del 13/04/2010;
- specifiche motivazioni indicate nei bandi.

In tali casi il Soggetto Attuatore, a mezzo telefax ovvero raccomandata A/R o PEC⁴, invia al beneficiario la comunicazione di avvio del procedimento di revoca del contributo, con indicazione dei motivi che hanno determinato il procedimento, e con l'invito a presentare memorie scritte e documenti entro il termine perentorio di 20 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione.

In caso di mancata presentazione di memorie scritte e documenti, il Soggetto Attuatore provvede senza indugio alla revoca o alla decadenza del contributo.

³ È considerato quale essenziale l'impegno la cui violazione risulta particolarmente grave e tale da pregiudicare il proseguimento dell'impegno stesso

⁴ Laddove venisse attivata tale modalità



Qualora invece pervengano le memorie e/o i documenti da parte del beneficiario, il Soggetto Attuatore, nei 20 giorni successivi alla scadenza del termine predetto, conclude il procedimento emanando il provvedimento di revoca o decadenza, oppure ritirando il procedimento avviato nel caso ritenga accoglibili le giustificazioni addotte dal beneficiario.

Nel caso in cui dagli scritti difensivi presentati dal beneficiario emergesse la necessità o l'opportunità di svolgere un sopralluogo per completare l'istruttoria del procedimento, il termine di conclusione del medesimo è di 30 giorni successivi alla scadenza del termine indicato per la presentazione di memorie e documenti.

Il provvedimento di decadenza o revoca viene comunicato al destinatario con raccomandata a/r., assegnando al medesimo un termine non superiore a 30 giorni per effettuare la restituzione degli importi eventualmente percepiti, maggiorati di interessi ed eventuali sanzioni con le modalità stabilite all'Organismo Pagatore AGEA. In caso di inadempimento, saranno attivate le procedure per l'escussione della polizza fideiussoria e la riscossione coattiva delle somme dovute.

2.7 Recesso dagli impegni assunti

Il recesso o la rinuncia anticipata, parziale o totale, agli impegni assunti con la domanda di aiuto è possibile laddove circostanze intervenute successivamente alla proposizione della domanda stessa, e prima dell'erogazione delle agevolazioni, rendano oggettivamente impossibile o eccessivamente gravosa la realizzazione dell'intervento. La richiesta di recesso deve essere inoltrata a mezzo telefax ovvero raccomandata A/R o PEC⁵ al Soggetto Attuatore, che adotta il conseguente provvedimento di autorizzazione, informandone il referente di misura.

Il recesso parziale dagli impegni assunti, in assenza di cause di forza maggiore, non è ammesso qualora la parte residua dell'intervento comporti una attuazione incompatibile con le disposizioni della misura e del relativo bando ed in ogni caso quando la spesa complessiva restante sia inferiore al 60% della spesa prevista dal progetto approvato.

In caso di autorizzazione al recesso parziale, il beneficiario dovrà mantenere gli impegni indicati dal relativo provvedimento.

Il recesso totale è ammesso anche successivamente all'erogazione della prima anticipazione sul contributo concesso. La richiesta di recesso (legata al verificarsi di situazioni che rendono impossibile il mantenimento degli impegni presi) deve essere inoltrata formalmente al Soggetto Attuatore competente, fornendo tutta la documentazione necessaria, entro 10 giorni lavorativi dal momento in cui il beneficiario è in grado di provvedervi.

Il recesso anticipato, totale o parziale, comporta la decadenza totale o parziale dall'aiuto ed il recupero, anch'esso totale o parziale, delle somme già erogate, maggiorate degli interessi legali.

Il Soggetto Attuatore, a seguito della comunicazione di recesso del beneficiario, verifica le motivazioni prodotte e invia la richiesta bonaria di restituzione al beneficiario di quanto percepito a titolo di anticipazione e/o di acconti a mezzo di raccomandata a.r., completa dell'indicazione del "N.U. PRD" (numero unico della Procedura di Registrazione Debiti) che il beneficiario indicherà nella causale del versamento delle somme dovute.

⁵ Laddove venga attivata tale modalità



Il recesso da un beneficio non costituisce ostacolo alla presentazione di ulteriori domande di aiuto, purché l'OP abbia comunicato l'avvenuta restituzione degli importi indebitamente percepiti.

2.8 Ricorso e clausola di salvaguardia

Avverso i provvedimenti amministrativi emessi all'esito della fase istruttoria o dei controlli sono esperibili:

- richiesta di riesame come disciplinato dal paragrafo 2.2.1;
- ricorso gerarchico all'Autorità di Gestione entro 30 giorni dal ricevimento della notifica;
- ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dal ricevimento della notifica.

L'esame del ricorso gerarchico deve concludersi entro 90 giorni dalla presentazione dello stesso, salvo ulteriori comprovate necessità istruttorie da parte della Amministrazione che devono essere comunicate all'interessato.

La presentazione del ricorso gerarchico interrompe i termini di presentazione del ricorso giurisdizionale.

Avverso gli esiti del ricorso gerarchico sono esperibili:

- ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dalla notifica dell'esito del ricorso gerarchico;
- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dal ricevimento della notifica dell'esito del ricorso gerarchico.

Per tutto quanto non riportato nel presente provvedimento e nel bando della misura si fa riferimento alle disposizioni comunitarie nazionali e regionali che regolano la materia.

3. CONTROLLI

Le attività di controllo nel PSR rivestono grande importanza e assumono connotazioni peculiari in relazione sia alla numerosità degli interventi che attendibilmente saranno realizzati in attuazione delle molte misure del Programma, e sia alla molteplicità dei Soggetti coinvolti nella gestione dei procedimenti.

Le norme che disciplinano tali attività, contenute nel Regolamento (CE) n. 1975 del 7 dicembre 2006 della Commissione e s.m.i., sono relative ai controlli amministrativi sulle domande di aiuto e sulle domande di pagamento, ai controlli in loco e ai controlli ex post, a cui si aggiungono i controlli di sistema.

I controlli amministrativi vengono effettuati su tutte le domande di aiuto e di pagamento presentate e riguardano tutti gli elementi che è possibile ed appropriato controllare con mezzi amministrativi.

- Relativamente alla domanda di aiuto essi comprendono, tra l'altro, la verifica dell'ammissibilità, del rispetto dei criteri di selezione, della conformità dell'operazione e della ragionevolezza delle spese proposte nell'istanza, del rispetto dei massimali di aiuto ammessi, attraverso l'esame degli elementi di ordine soggettivo e oggettivo che è possibile acquisire sia dalle domande e dagli atti di corredo e sia dall'incrocio dei dati esposti con quelli presenti nella banca dati del Sistema. Per alcune misure sono previsti sopralluoghi preventivi prima dell'adozione della decisione di ammissione all'aiuto.

Sono previsti, ai sensi del DPR 445/2000, controlli a campione sulle autocertificazioni prodotte, che interessano almeno il 5% delle domande di aiuto.





- Relativamente alla domanda di pagamento, i controlli amministrativi comprendono in particolare: la verifica che i pagamenti sostenuti dal beneficiario siano comprovati da fatture o documenti aventi lo stesso valore contabile; la verifica della fornitura dei prodotti e servizi, della realtà e imputabilità della spesa oggetto della domanda e della conformità dell'investimento eseguito con quello ammesso all'aiuto. La verifica è anche intesa ad evitare doppi finanziamenti dello stesso investimento, e quindi va eseguita con modalità opportune (fatture quietanzate ed annullate, registrazioni sui libri contabili e fiscali). I controlli amministrativi relativi ad operazioni connesse ad investimenti, salvo i casi previsti dall'art. 26 comma 4 capoverso del Reg. 1975/2006, comprendono almeno una visita sul luogo dell'operazione sovvenzionata per verificarne la realizzazione e possono identificarsi negli accertamenti finali di regolare esecuzione compiuti sulle opere e/o gli acquisti eseguiti.

I controlli in loco, ai sensi dell'artt. 27 e 28 del Regolamento (CE) n. 1975/06 e s.m.i., sono eseguiti su un campione di beneficiari formato con idonei criteri. Vanno eseguiti per quanto possibile prima del versamento del saldo per un determinato progetto ed hanno come obiettivo la verifica completa dell'operazione come da documentazione presentata ed approvata all'atto della concessione del sostegno oltre che la verifica di tutti gli impegni e gli obblighi del beneficiario che è possibile controllare al momento della visita.

I controlli ex post, ai sensi dell'art. 30 del Regolamento (CE) n. 1975/06 e s.m.i., sono finalizzati a verificare che il beneficiario di aiuti per investimenti mantenga, per il tempo indicato nei singoli bandi, gli impegni assunti e sui quali si sono basate l'ammissibilità e la liquidazione dell'aiuto.

Al fine della verifica del rispetto della normativa in materia di pubblicità, deve essere riscontrata l'avvenuta apposizione da parte del beneficiario:

- di una targa nelle aziende, qualora l'investimento abbia un costo complessivo superiore ad euro 50.000,00;
- di un cartello presso le opere, qualora si tratti di infrastrutture di costo complessivo superiore ad euro 500.000,00.

Su tali elementi informativi devono essere visibili i loghi dell'Unione Europea e della Regione Campania, secondo quanto stabilito dal Regolamento (CE) n. 1974/2006 e dal DRD n. 84 del 26/03/2009.

Le attività di controllo sono regolate in stretta connessione con quanto previsto dagli accordi convenzionali di collaborazione definiti dalla Regione con l'AGEA.

Sul sito www.agricoltura.regione.campania.it nella sezione dedicata al PSR 2007/2013, sono disponibili gli allegati delle misure e le disposizioni generali che riportano le tabelle menzionate nel testo e sono corredate di collegamenti ipertestuali per tutti i provvedimenti regionali citati